

andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.02**

05 GENNAIO 2016



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA LA CONSACRAZIONE A VESCOVO DELLA DIOCESI VENTISETTE ANNI FA, IL 6 GENNAIO 1989

Solenne pontificale per mons. Calabro nell'anniversario dell'ordinazione

La cerimonia avverrà domani presso la Chiesa Cattedrale

■ **ANDRIA.** «Dopo aver vissuto, solo due giorni fa, con l'ordinazione episcopale di mons. Luigi Renna, una forte esperienza di Chiesa che rimarrà a lungo impressa nei nostri cuori e nelle nostre menti, ci accingiamo a vivere un altro momento significativo per la nostra comunità diocesana».

Lo sottolinea don Gianni Massaro, vicario generale della diocesi di Andria. Domani, mercoledì 6 gennaio, Solennità dell'Epifania del Signore, ricorre infatti il XXVII Anniversario di ordinazione episcopale di mons. Raffaele Calabro, eletto vescovo di Andria il 19 novembre 1988 e consacrato il 6 gennaio 1989 nella Basilica di San Pietro in Vaticano dal Sommo Pontefice, San Giovanni Paolo II.

«La comunità diocesana - prosegue don Gianni - con il solenne pontificale che sarà presieduto dal vescovo presso la Chiesa Cattedrale di Andria alle 11.30, si unirà al proprio pastore nel rendimento di grazie al Signore per il dono del Ministero Episcopale. L'occasione sarà propizia per un rinnovato e sincero ringraziamento al nostro vescovo

per il suo generoso e fecondo ministero di guida in mezzo a noi e per rafforzare i vincoli di comunione nonché i comuni intenti di continuare a riscoprire e a testimoniare la fede perché Dio Padre conceda a ciascuno di vivere la bellezza e la gioia dell'essere cristiani». E poi: «Stiamo, infatti, vivendo un particolare anno di grazia che vede la nostra Chiesa locale celebrare l'Anno Giubilare della Sacra Spina richiesto proprio da mons.

Calabro a Papa Francesco prima ancora che annunciasse, per la Chiesa universale, il Giubileo della Misericordia. Due anni giubilari che per buona parte del tempo coincidono, divengono un grande evento in cui, guidati dal nostro Pastore, siamo

chiamati a sperimentare in maniera forte la misericordia di Dio e crescere nella fede in Lui e nella testimonianza cristiana. "Il Vescovo - si legge nel documento conciliare Lumen Gentium - è araldo della fede chiamato a portare a Cristo nuovi discepoli; è dottore autentico rivestito dell'autorità di Cristo per predicare al popolo a lui affidato la fede in Dio Padre e vegliare per tenere lon-

MONSIGNOR CALABRO
Domani il 27° anniversario dell'ordinazione episcopale



tano gli errori che la minacciano favorendo altresì ogni opportunità affinché essa cresca". Mons. Raffaele Calabro è nato a Minervino di Lecce il 10 luglio 1940. Ordinato sacerdote il 15 marzo 1964, eletto vescovo di Andria il 19/11/1988, consacrato il 6 gennaio 1989, nella Basilica di S. Pietro, in Vaticano, dal Sommo Pontefice, Giovanni Paolo II. Ha iniziato il ministero episcopale nella Chiesa di Andria il 29 gennaio 1989. Prima di essere nominato vescovo ha svolto gran parte del suo ministero pastorale nel servizio diplomatico della Santa Sede, prima all'estero: nelle Nunziature Apostoliche del Brasile (68/71), Australia (71/74), Germania (75/80), e poi in Segreteria di Stato - Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa (80/89).

Le altre notizie

ANDRIA

PUBBLICATO IL CALENDARIO DELLA SECONDA EDIZIONE «Let's Sing!»: torna il talent canoro

■ Torna, seconda edizione, il talent canoro "Let's Sing!" organizzato dall'associazione culturale Il Caffè di Andria con lo studio di registrazione Sweet Angels. Le registrazioni dei live-show sono previste per il mese di aprile 2016 e saranno poi trasmesse nello stesso periodo sul canale Telesveva, media partner dell'evento assieme a Vivasveva24, a Radio Selene e alla Lilt (lega Italiana per la Lotta ai Tumori) sezione di Barletta-Andria-Trani, social partner dell'iniziativa.

Coloro che hanno tra i 16 e i 35 anni e amano cantare possono iscriversi online sul sito www.lets-sing.it e partecipare alle audizioni che si terranno il 9 gennaio ad Andria presso l'Officina San Domenico, il 23 gennaio a Barletta presso il "Gos - Giovani Open Space", il 6 febbraio a Trani presso L'Accademia Musicale "Scuola sul Mare" e il 13 febbraio a Corato presso la Biblioteca comunale.

Informazioni: 340 6521975 - @Lets-sing (pagina Fb), www.lets-sing.it, info@lets-sing.it

PUBBLICATO IL CALENDARIO DELLE REGISTRAZIONI
La riunione dei fondatori dell'organismo

■ L'assemblea dei fondatori della Società Dante Alighieri di Andria si svolgerà il 12 gennaio, alle 19. L'ordine del giorno dell'assemblea dei fondatori della società Dante Alighieri in questione verte sui seguenti punti all'ordine del giorno: elezione del consiglio direttivo del comitato; raccolta delle proposte dei soci fondatori; programma delle attività per il 2016; redazione del verbale di costituzione del comitato andriese. L'assemblea dei fondatori della società Dante Alighieri si svolgerà nella sede dell'associazione di promozione sociale Fucina Domestica, sita in piazza La Corte 2.

POLEMICA LA NOTA SUL DIFFICILE FUTURO DELLA CITTÀ A FIRMA DEL GRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Un 2016 con più tasse e sempre meno opere»

«È il buon anno di Giorgino», secondo i grillini

● **ANDRIA.** «Il 'buon anno' del sindaco Giorgino agli andriesi? Gli auguri per il 2016 dell'Amministrazione comunale? Molto semplice: più tasse e meno opere pubbliche». In presa di posizione è di Michele Coratella, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle. Coratella ha inoltre fatto notare che "Nell'ultimo atto del 2015 in consiglio comunale l'Amministrazione

Giorgino augura il "buon anno" agli andriesi parlando di opere pubbliche da realizzare. Il sindaco ha rivelato che "la relativa sostenibilità con

risorse di bilancio potrà aversi solo dopo aver prioritariamente destinato risorse alla copertura del disavanzo di bilancio e compatibilmente con le residuali risorse disponibili. In caso contrario, le opere risultano non coerenti con la sostenibilità di bilancio".

Un bell'auspicio, non c'è che dire. Ed in una nota dell'intero gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle (che oltre a Michele Coratella comprende Donatello Locante, Vincenzo Coratella, Pietro Di Pilato, Doriana Faraone) si legge anche che "Tale auspicio fa il pari con quanto riportato nello stesso atto in riferimento alla tassa rifiuti, laddove i 15 milioni di euro già chiesti agli andriesi, con l'ultima rata da pagare a marzo,

sembrano non essere più sufficienti, dato che il sindaco ha formalizzato la necessità di oltre 16 milioni di euro per il 2015 ed addirittura 17,7 milioni di euro per il 2016. Intanto la proposta del Movimento 5 Stelle sulla verifica del servizio e la congruità del suo costo attende ancora risposte".

Michele Coratella ha anche sottolineato che "A sentire il sindaco

siamo a rischio di riduzione dei servizi. Il primo cittadino ha fatto capire che se il pasticcio Tasi/Imu non dovesse avere un finale diverso da quello che ha attualmente, con il Comune che soccombe al Tar contro il Ministero delle Finanze, il taglio ai servizi sarà inevitabile per contenere le spese. Intanto la tassazione al cittadino, però, non scende. Natale è passato

troppo in fretta e, come spesso accade, sono in arrivo richieste di pagamento di tasse comunali degli anni passati, che però spesso non dovute poiché già pagate. Insomma, questa Amministrazione comunale somiglia sempre più ad una nave che affonda, il cui capitano, purtroppo per chi gli ha creduto, non rimarrà a lungo a bordo".

[michele palumbo]



CRITICHE I grillini contestano il governo Giorgino

RIFIUTI

«Chiesti 15 milioni ai cittadini ma non bastano. Ne servono 16 per coprire il 2015»

TIFOSI FESTEGGIANO TRENTA ANNI DI CURVA NORD



● **ANDRIA.** Trent'anni di Curva Nord. Al "Natale azzurro" quest'anno si è celebrata anche questa ricorrenza per gli ultras della Fidelis. Domenica scorsa si è svolto il memorial Alessandro Lomuscio, torneo di calcio all'oratorio Salesiano, tra le squadre delle tifoserie gemellate di Bari,

Barletta, Lanciano e Venezia. Hanno vinto i Seguaci della Nord di Bari. L'unione si è consolidata a pranzo anche con le rappresentanze di Lucca, Lamezia, Salerno e Reggio Calabria. A seguire si è svolto un convegno dal titolo "Una vita in trincea, soldati di una idea".

[Jaldo Iosato]

le altre notizie

ANDRIA

IN OCCASIONE DELLE FESTE

Orari cimitero comunale

■ La San Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nella città di Andria, comunica che in occasione delle festività fino all'Epifania, il Cimitero comunale, nei giorni di seguito indicati, osserverà i seguenti orari: martedì 5 gennaio 2016 (vigilia dell'Epifania): dalle 7 alle 12.30 - pomeriggio chiuso; mercoledì 6 gennaio 2016 (Epifania): dalle 8 alle 12.30 - pomeriggio chiuso. Notte di luce, il presepe vivente a lama Santa Margherita

ALLA MADONNA DEI MIRACOLI

«Notte di luce», il presepe vivente

■ Torna in scena "Notte di Luce", l'iniziativa dei Padri Agostiniani, dell'Associazione Madonna dei Miracoli, che, presso la Basilica di Santa Maria dei Miracoli, allestiscono il Presepe vivente a partire dal 26 dicembre, con il patrocinio del Comune di Andria, Provincia Bat e Proloco Andria. La rievocazione è inserita nella Rete dei Presepi viventi di Puglia. Il Presepe Vivente organizzato, come da tradizione, nella suggestiva zona rupestre della città, lama di Santa Margherita (alle spalle della Basilica Madonna dei Miracoli), sarà visitabile nei giorni 6-9-10 gennaio dalle 17 alle 20.30.

GIOVEDÌ 7 GENNAIO

«La testa è rotta» a Matera Prima

■ "La testa è rotta", un corto teatrale scritto da Damiano Landriscia, con Michele Cuonzo e Marilena Pigionica. Coreografie di Roberta Piccinonna, regia di Marco Pilonè. Inizio spettacolo alle 19.30. Ingresso libero. A seguire, si esibirà al piano, su fantasie d'autore, Jacopo Gambarrota.

VENERDÌ 8 GENNAIO A GEJNIUS LOCI

Unire e Sacra Spina

■ Venerdì 8 gennaio 2016, presso "Genius Loci", in via Cavallotti, a cura di Unire/Università delle tre età (sede di Andria), incontro culturale su "La Sacra Spina di Andria - storia e prodigio". Relatore: mons. Giannicola Agresti, direttore del Museo diocesano di Andria.

NORDBARESE UN QUADRO DELLA SITUAZIONE RICAVATO DALLA PUBBLICAZIONE MILANESE

Librai, editori e giornali di fine Ottocento nell'«Annuario della Stampa Italiana»

• A darci un "quadro" di librai ed editori, biblioteche, giornali e rivenditori attivi sul finire dell'800 nelle città del Nord Barese è il prezioso "Annuario della Stampa Italiana" pubblicato a Milano con periodicità triennale dal 1895 e diretto dal pubblicista Henry Berger.

Dal 1897 tra i librai ad Andria figuravano Giuseppe Antolini e Nicola ed Ignazio Terlizzi; mentre a Barletta erano operativi Sabino Cervari, Francesco Di Gioia, Benedetto Paolillo, Luigi e Filomeno Patella, G.V. Salminei. A Bisceglie vi era invece l'editore e tipografo Sabino Morisco. Presenti a Canosa di Puglia: Aniceto e Giuseppe Basta, Luigi e Ciriaco Candido, Gian Domenico Rossignoli; a Trani il noto Valdemaro Vecchi (che fu pure tipografo), Antonio Catino e fino al 1897 Nicola Tisci, Vincenzo Vesce e Michele Di Fondo. L'Annuario censì anche le biblioteche comunali di Andria, Canosa, Barletta, Bisceglie (della scuola tecnica) e Trani (già Moscatelli). Inoltre la biblioteca ecclesiastica "San Tommaso d'Aqui-

no" nel Seminario arcivescovile di Bisceglie.

A vendere i giornali a Barletta erano Nicola e Giovanni Attanasio e Nicola Altamura ed a Andria il suddetto Nicola Terlizzi ed il Circolo Imbriani. Storie di uomini e di carta stampata. Si pubblicavano diversi giornali.

Ad Andria: il settimanale politico della domenica "La Sentinella" dal 7 settembre 1897. A Barletta: il settimanale politico "Messaggero delle Puglie" dal 19 settembre 1897 ed il "Bollettino di Notizie Vinicole - Commerciali" dal 1 luglio 1896, settimanale diretto da Giuseppe De Astis ed edito dalla regia Cantina Sperimentale. Numerosi i giornali pubblicati a Trani, in prima linea dal punto di vista culturale: l'"Araldo Pugliese, politico, dal 14 giugno 1898 con due numeri a settimana; nello stesso anno "Il Giornale di Trani" con altri giornali politici "Sordello" in uscita ogni domenica dal 1 maggio 1892 e "Guerin Meschino" dall'ottobre 1898. Inoltre "Giurisprudenza Civile" dal gen-

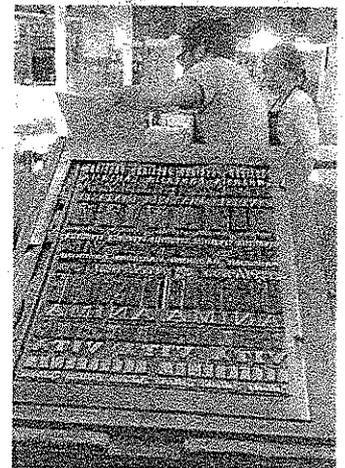
naio 1896 diretto da Nicola Di Scanno; le riviste mensili "Massimario Criminale" da gennaio 1895 e "Rivista di Giurisprudenza" dal 1 gennaio 1876; la "Rassegna Pugliese di Scienze, Lettere ed Arti", diretta da Valdemaro Vecchi, fondata il 1 gennaio 1883 e distribuita in abbonamento mensile. In realtà di giornali locali ce n'erano molti altri, sfuggiti all'Annuario.

A Bisceglie, per esempio, vi era La Riscossa, quindicinale politico, industriale, amministrativo e letterario pubblicato nel 1885 che ebbe come direttore Raffaele Quercia, per i primi tre numeri, e poi Leonardo Simone, come gerente. Portavoce dell'opposizione conservatrice, La Riscossa condusse nel triennio 1885-87 una critica serrata all'amministrazione democratica. Per contrastarla nacque il settimanale La Verità, progressista, che vendeva fino a 500 copie. Nel 1886 fu pubblicato La Riscossa della Carità, numero unico pubblicato a beneficio degli orfani dei morti di colera, diretto da V. Terlizzi e con gerente



ANNUARIO La pubblicazione

responsabile il suddetto Simone. Nello stesso anno videro la luce numeri unici di matrice politica: La Bomba, La Spada, il Primo passo, La Riscossa democratica. Seguirono nel 1895 La Sentinella e La Luce, il Tamburo, La Voce Socialista, La Falange, il Lavoratore, La Democrazia, La Squilla. Nel 1902 uscirono La Maggioranza, Briareo, L'Eco della Verità, il Paperone, il Pungiglione, La Verità, tutti col sottotitolo: "becchime, mangime, papero e paperone". Ancora nel 1902 andarono in stampa La Martinella, La Gogna (a cura della sezione socialista) e La Gazzetta del Popolo



LIBRI Una stampatrice dell'epoca

(periodico giunto nel 1904 all'anno III). Nutrita la schiera dei tipografi annotata nell'Annuario dal 1897: Bonaventura Terlizzi ad Andria; Pietro Cassina e Dellisanti-Gianone a Barletta; Antonio Catino, Ascanio Laghezza, fratelli Malzani, Pietro Mussi, Edoardo Paganelli, Giuseppe Pietrarola (Pietrarocca?) e Valdemaro Vecchi a Trani nel 1897 a cui si aggiunse la tipografia "Foro Tranese". Molti di essi stampavano ancora negli anni '20. Non fu citata la tipografia Sergio Rana attiva a Bisceglie nel 1892.

Luca De Ceglia

ANDRIA

Recuperato un rapace colpito e ucciso con arma da fuoco

● **ANDRIA.** È il secondo rapace che in poco più di una settimana viene, ad Andria, recuperato, ma che non riesce a sopravvivere. Alcuni giorni fa, infatti, le Guardie ecologiche ambientali dell'Organizzazione Verde naturalista federiciana avevano recuperato, grazie alla segnalazione di un cittadino, una poiana che presentava una ferita d'arma da fuoco. Nonostante il soccorso e le cure, la poiana dopo tre giorni era morta. Questa volta, invece, i volontari dell'Organizzazione Verde naturalista federiciana hanno recuperato un'albanella reale, un altro volatile rapace. Il copione non è cambiata: ferita da un'arma da fuoco, l'albanella pur soccorsa non ce l'ha fatta. Francesco Martiradonna, responsabile delle Guardie ecologiche ambientali: "Siamo molto amareggiati per quello che sta accaden-

do. I due volatili sono morti, sì perché avevano ferite da arma da fuoco, la poiana al petto e l'albanella all'ala, ma anche per un altro motivo: i soccorsi che abbiamo potuto dare noi sono stati minimi, non siamo specia-

lizzati. Purtroppo può capitare che rinveniamo un uccello ferito il sabato, quando il Centro di recupero fauna di Bitritto, è chiuso. Bisogna attendere che trascorra anche la domenica e poi possiamo ricoverare l'animale nella struttura. Ma alcune volte i due-tre giorni che passano, quando semmai c'è pure un altro giorno festivo di mezzo, possono essere fatali".

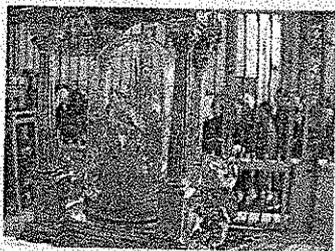
Martiradonna, infine, ha rilanciato un questione che aveva sollevato già in occasione della morte della poiana: "Ora che anche l'albanella reale è morta, continuiamo a chiederci: per qualche motivo non abbiamo un centro recupero fauna anche nella nostra provincia di Bat? Per quale motivo, in un territorio con molta fauna, e che contiene gran parte del Parco nazionale dell'Alta Murgia, non abbiamo una struttura che possa assistere, magari anche di sabato, il soccorso agli animali che recuperiamo e che sono feriti? Noi volontari riteniamo che la questione debba essere affrontata e risolta praticamente e concretamente. E poi, per concludere, è l'intero sistema di controllo sul territorio che va potenziato, offrendo anche ai volontari più risorse e mezzi".



Martiradonna con l'albanella reale

XVIII

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 gennaio 2016



ANDRIA

L'Unitre e la Sacra Spina, un incontro

■ Venerdì prossimo, 8 gennaio 2016, presso la sede di "Genius Loci", in via Cavallotti, a cura di Unitre/Università delle tre età (sede di Andria), incontro culturale su "La Sacra Spina di Andria - storia e prodigio". Relatore: mons. Giannicola Agresti, direttore del Museo diocesano di Andria.

ANDRIA GIOVEDÌ LA RAPPRESENTAZIONE PRESSO «MATERIA PRIMA»

Con «La testa è rotta» va in scena la follia

Va in scena la follia. Due amici. Uno combatte contro i suoi mulini a vento. L'altro prova a proteggerlo da se stesso e dal mondo. Un dramma forse antico, forse più attuale che mai. Un corto teatrale che vi farà riflettere a lungo.

In prima assoluta, ad Andria, giovedì 7 gennaio, presso «Materia Prima», la cui sede è in corso Cavour 148/150.

"La testa è rotta", un corto teatrale scritto da Damiano Landriccia, con Michele Cuonzo e Marilena Piglio-

nica. Coreografie di Roberta Piccinonna, regia di Marco Pilone.

L'inizio spettacolo è fissato alle ore 19.30. Ingresso libero. A seguire, si esibirà al piano, su fantasie d'autore, il giovane talento Jacopo Gambarrota.

«Ero matta in mezzo ai matti. I matti erano matti nel profondo, alcuni molto intelligenti. Sono nate lì le mie più belle amicizie. I matti son simpatici, non così i dementi, che sono tutti fuori, nel mondo. I dementi li ho incontrati dopo, quando sono uscita» (Alda Merini).



DALLA PROVINCIA

LA SVOLTA

POLEMICHE SULLE NOVITÀ

IL PATTO DI CHIAREZZA

Il gruppo di maggioranza chiede chiarezza
«per rinsaldare con la trasparenza, la legalità
ed il rispetto di tutti il vincolo di coalizione»

Amiu, dubbi sulle decisioni

Il gruppo dei Verdi solleva perplessità, ma rinnova la fiducia a Bottaro

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Decisioni che “destano grande perplessità, sia nel merito sia nel metodo, che devono essere sciolte senza esito”, quelle prese dall’amministrazione comunale in materia di assunzioni e di gestione dell’Amiu: i Verdi, che fanno parte della maggioranza di centro sinistra che governa la città, chiedono all’amministrazione di fare la “dovuta chiarezza”, proprio per rinsaldare “con la trasparenza, la legalità ed il rispetto di tutti” quello che chiamano il “vincolo di coalizione”.

In una nota a firma di Michele di Gregorio, Francesco Laurora, Enzo Cassanelli, Barbara Ricci e tutto il Movimento dei Verdi di Trani, si descrive un po’ di storia: “Dopo l’incredibile risultato elettorale del 2012 quando la città per soli 345 voti decretò la sconfitta dell’avv. Operamolla che aveva assunto, dopo mesi di opera di persuasione, sulle sue spalle la rinascita della coalizione di centro-sinistra, e dopo le tristi vicende, per alcuni versi prevedibili, del 20 dicembre 2014, per primi abbiamo sostenuto con genuino e convinto entusiasmo la candidatura di Amedeo Bottaro. Tale candidatura nasceva sulla base condivisa del rinnovamento, della legalità, della trasparenza: questi sono stati i legacci della coalizione con la quale abbiamo condiviso l’esperienza della campagna elettorale ed i primi sei mesi di amministrazione”.

Tuttavia le ultimissime scelte “assunte in totale autonomia dall’amministrazione (dell’Amiu?) soprattutto in materia di gestione dell’Amiu, destano grande perplessità, sia nel merito sia nel metodo, che devono essere sciolte senza esito. Per la



MUNICIPALIZZATA Polemiche sulle decisioni della giunta Bottaro sulla gestione e sulle assunzioni all’Amiu (foto Calvaresi)

velocità e le modalità con le quali tali scelte sono state assunte non abbiamo contezza di tutti i documenti e per tali motivi possiamo affidarci al patto di fiducia nei confronti dell’amministrazione per ritenerle sicuramente ispirate al principio di legalità di cui sopra”.

Ma la fiducia in politica spesso non basta, ed i Verdi si ripromettono di verificare le carte entro brevissimo “una ad una, personalmente con il già protocollato accesso agli atti. Siamo anche consapevoli del fatto che non si scherza con il lavoro, soprattutto degli altri, né con i lavoratori. Per questo troviamo anche fuori luogo e senza pudore i commenti sia di coloro che hanno causato con negligenza ed opportunismo in tutti questi anni lo sfascio amministrativo in cui la città si trova, sia di coloro che in una maniera o nell’altra dalla

politica hanno tratto sempre vantaggi, sia di coloro che sino a ieri avevano lo sguardo girato dall’altra parte della strada e che da un momento all’altro si sono riscoperti ambientalisti e dotati di senso civico”.

I Verdi per primi hanno “sollecitato questa amministrazione a trovare una soluzione non solo per tutti coloro che in una maniera e nell’altra hanno instaurato, sulla base di anni di contratti di precariato avallati da chi ha governato sino a ieri, ma anche per le altre migliaia di disoccupati che non hanno mai avuto la fortuna di lavorare per il Comune (concorsi pubblici?)”. Ora chiedono chiarezza, “sicuri che sulle suddette vicende l’amministrazione non tarderà a farla”.

Palazzo di Città Chiamati tre dipendenti da altri enti con l’istituto del «comando»

● **TRANI.** Nell’attesa delle assunzioni con il criterio della mobilità, previste nel Piano del personale 2016, il Comune di Trani ha chiamato proprio sul filo di lana dell’anno appena trascorso, tre dipendenti, da altri enti, con l’istituto del comando. Il primo, assegnato all’area economico-finanziaria, è Francesco Bruno, dipendente del Comune di Bari, che lavorerà presso l’Ufficio ragioneria fino al 30 dicembre 2016. Istruttore amministrativo, categoria C5, percepirà un compenso annuale vicino ai 33.000 euro. Un altro comando riguarda Samantha Battaglini, collaboratore amministrativo categoria B3, dipendente del Comune di Venezia, e che lavorerà presso il Comune di Trani fino al 29 dicembre 2016 percependo un compenso complessivo di 27.300 euro. Infine, la dottoressa Annalisa Patrino, istruttore direttivo amministrativo, categoria D1, proveniente dall’Autorità garante della concorrenza e del mercato: lavorerà fino al 31 dicembre 2016, percependo un compenso di 57.000 euro. (n.sur.)

LA PROPOSTA IL MOVIMENTO DI SALVINI

«Question time per i cittadini»

● **BARILETTA.** Il movimento leghista si rivolge agli organi istituzionali di giunta e consiglio comunale attraverso Pietro Paolo Dargenio, coordinatore regionale giovanile e Francesco Faggella, coordinatore cittadino giovanile: «Chiediamo una seduta nel corso

della quale ogni singolo cittadino avrebbe la possibilità diretta e pubblica (non escludiamo in streaming) di porre interrogazioni all’amministrazione comunale. Una sorta di “Question time” che potrebbe svolgersi a cadenza mensile dedicato alle istanze presentate dai cittadini che verrebbero prese in considerazione dai rappresentanti della giunta. Per partecipare alla seduta il cittadino dovrebbe necessariamente presentare la propria interrogazione entro il quindicesimo giorno antecedente la data del “Question time”».

«QUEL REPARTO DI EMATOLOGIA A TRANI NON VA CANCELLATO»

di DOMENICO SANTORSOLA
ASSESSORE REGIONALE AMBIENTE

Domenico Santorsola, assessore regionale all'ambiente, medico ematologo a Trani, ha scritto una lettera aperta al direttore generale dell'Asl Bat Ottavio Narracci, al sindaco di Trani Amedeo Bottaro e per conoscenza a vari assessori regionali (tra cui il titolare della delega alla Sanità, il presidente della giunta di cui fa parte, Michele Emiliano) e il presidente dell'Ordine dei medici Bat, Dino Delvecchio.

«Gentile Direttore, con grande disappunto sono venuto a conoscenza di una disposizione di servizio a firma del direttore sanitario facente funzioni, dr. G. Coratella con la quale si dispone la cancellazione di fatto di una Unità Operativa semplice a carattere dipartimentale.

Infatti, nonostante sia in corso nella Regione Puglia un piano di riordino della assistenza sanitaria che potrebbe prevedere la permanenza delle attività di day hospital e di day service presso la struttura di Trani, nonostante l'elevato indice di attrazione della Unità operativa di Oncologia ed Ematologia in oggetto, nonostante la disponibilità di più dirigenti medici ad un trasferimento temporaneo presso la stessa Unità operativa, nonostante le promesse reiterate della Direzione Asl di mantenere integra l'offerta di assistenza in campo oncologico ed ematologico nella città di Trani a favore dei pazienti residenti e di quelli delle città vicine, in particolare di quelle del nord barese.

Nonostante tutto, il direttore sanitario invita i direttori delle Unità operative di Ematologia e di Oncologia del Presidio ospedaliero di Barletta ad "assumere la responsabilità della Unità operativa di Trani e ad assicurarvi il conferimento delle attività residuali" di interesse ematologico presso l'ospedale di Barletta.

Considerare i pazienti "attività residuali" è di per se stessa una offesa al decoro ed alla sacralità della professione medica, una vergognosa mistificazione delle necessità assistenziali del territorio ed una ferita inferta a tutta coloro che, non per scelta individuale e spesso incapaci di spostamenti autonomi, si trovano a subire il peso di malattie gravissime. L'offesa è resa ancora più grave dalla considerazione che per un direttore sanitario sia più semplice delocalizzare centinaia di pazienti affetti da gravi malattie oncologiche ed ematologiche che provvedere allo spostamento temporaneo di un dirigente medico qualificato presso una struttura adeguatamente funzionale.

Occorre, ancora, ricordare che in data 14 novembre 2015, la seduta della commissione che doveva valutare ed indicare, sulla base di un bando regolarmente emanato, la sostituzione del dirigente mancante è stata vanificata dall'assenza del di-



TRANI L'ospedale

rettore sanitario V. Campanile, creando, di fatto, il persistere di una vacanza dirigenziale. In ultimo, ma non perché di minore importanza, non sono neanche sicuro che una decisione ri-organizzativa di tale importanza possa essere assunta in autonomia dal direttore sanitario facente funzioni, senza l'adeguata concertazione con lo staff dirigenziale e le organizzazioni sindacali di categoria.

Il termine fissato dal direttore Coratella appare perentorio, ma con la stessa perentorietà comunico che da lunedì 4 gennaio 2016, in veste di consigliere regionale, mi adopererò affinché l'offerta di assistenza al territorio non sia modificata sino ad emanazione ed accettazione del piano regionale. Il

trasferimento di pazienti presso un'altra struttura rappresenta a mio avviso l'ennesimo tentativo di depotenziamento della struttura sanitaria tranese (vedi la recente disposizione relativa al laboratorio analisi del plesso di Trani, disposizione prontamente revocata) e, per ogni singolo paziente, si dovrà dare conto del vero motivo per cui in periodo di festività di fine d'anno ed in mancanza di una vera emergenza sanitaria si sia presa una decisione di tale importanza, in assenza di: valutazione del tipo e della gravità delle patologie osservate; capacità recettiva e strutturale delle Unità operative di destinazione; consenso dei pazienti a subire la volontà della Direzione in assenza di una adeguata concertazione.

Chiedo pertanto un incontro urgente con la Direzione di Asl al fine di ricevere adeguate informazioni e, nel contempo chiedo alla Direzione di Asl di non mettere in atto una simile azione senza averne dato ampia e completa giustificazione e mi auguro che i responsabili delle Unità operative di Ematologia e di Oncologia del Presidio ospedaliero di Barletta non supportino tale volontà senza avere quantificato l'impegno necessario e senza avere dato preventiva e responsabile rassicurazione che i pazienti non subiranno variazioni nel timing e nelle modalità di assistenza sino ad ora ricevute.

* assessore regionale all'ambiente

AMBIENTE

LA DISCARICA SOTTO ACCUSA

PRECIPITAZIONI MODESTE

Tra i motivi che hanno determinato i nuovi valori potrebbero esserci le scarse precipitazioni dello scorso autunno

Falda a «Puro Vecchio» inquinamento in calo

Trani, registrati valori oltre i limiti soltanto per nitrati, arsenico e ferro

NICO AURORA

● **TRANI.** I valori di inquinamento dei campioni d'acqua prelevati nel pozzo P6v, quello più vicino al luogo della discarica di Trani oggetto della rottura di una porzione di parete per il quale la stessa è chiusa dal 4 settembre 2014, e sequestrata dal 15 gennaio 2015, sono progressivamente diminuiti. È quanto risulta dalle analisi effettuate l'11 ed il 24 novembre dalla società Alkema, di Modugno. I dati rilasciati dal professor Gaetano Nuovo ci dicono che i valori al di sopra della norma, allo stato, sono quelli di nitrati, arsenico e ferro.

Cominciamo dalle analisi dell'11 novembre, rilasciate il 19. Mentre i nitrati sono aumentati nella misura di 4,5 millilitri per litro, ben oltre il limite di legge dello 0,5, si registra un calo relativamente alla presenza degli altri inquinanti. L'arsenico, che nell'analisi del 27 ottobre era stato presente in misura di 81,2 milligrammi per litro, nel primo riscontro di novembre è sceso al 23,3 (il limite consentito per legge è di 10 mil-

ligrammi per litro). Il ferro, a sua volta, è sceso da 926,8 a 205,6 mg per litro, mentre il limite è 200. Vale la pena ricordare che, soprattutto questo metallo, aveva raggiunto punte astronomiche fra settembre ed ottobre, toccando un picco di 1883,70 milligrammi per litro il 24 settembre.

Quanto alle analisi del 24 novembre, rilasciate il 30, gli unici valori oltre la norma sono quelli dell'arsenico con 12,4 milligrammi per litro (10 il limite) e dal ferro, con 324,2 milligrammi per litro (200 la soglia). In questo caso, dunque, si registra un nuovo incremento.

Per la verità, gli ultimi mesi

hanno fatto registrare una sostanziale scarsità di precipitazioni e, probabilmente, è stato proprio questo il motivo alla base della contrazione dell'inquinamento dei campioni d'acqua prelevati dalla discarica di Trani. Resta il fatto che, tuttora, l'impianto è oggetto di lavori di tamponamento, ma non di mes-

sa in sicurezza strutturale, per la quale Amiu ha rilasciato un piano di caratterizzazione. Gli interventi proposti, secondo quanto si legge, in premessa, «mirano in primis all'adozione di misure di sicurezza ed emergenza, volte alla risoluzione delle problematiche ambientali riscontrate in loco, ed all'ado-

zione delle azioni necessarie ad ottemperare alle diffide che hanno portato alla revoca dell'Autorizzazione ambientale integrata ed alla successiva riattivazione della discarica mediante l'allestimento di nuovi lotti». Il costo complessivo del piano è stato stimato in poco meno di 19 milioni di euro.

L'INIZIATIVA COSENTINO (LINEA SOTTILE)

«Salviamo Trani col sostegno dei cittadini»

● **TRANI.** Dialogare con i cittadini, ascoltare le loro idee, convocare un forum cittadino per «salvare» questa città: è la richiesta che l'associazione culturale «Linea Sottile» invia al sindaco con una «lettera aperta» a firma del presidente Paco Francesco Cosentino.

Una lettera in cui la prima frase è esemplificativa: «La salvezza di Trani è nella sua bellezza. Non serve la proclamazione dell'Unesco per fare di Trani un patrimonio universale, dato che è comunque la perla più lucente dell'Adriatico e anche oltre, un tesoro, un museo all'aperto inestimabile» dice Cosentino. Una perla, un museo, un tesoro che rimane però fermo a farsi guardare da secoli, senza produrre e senza crescere e far crescere. Qualcosa si deve fare: «La città può e deve essere salvata con l'aiuto dei privati - dice il presidente di «Linea Sottile» - perché qui tutto è bello: l'aria, il mare, la parte costiera. C'è bisogno soltanto di affidare in gestione questo territorio ai privati. Come primo passo mettendo in rete sul sito comunale i suggerimenti di privati, studiando e strutturando il modo di avvicinare da altri paesi gli investitori, con capacità e visione che noi (ma non tutti) non abbiamo. Non vediamo l'enorme ricchezza della città, invidiata per la sua caratteristica del nucleo storico medioevale».

La città vive un momento economico non certo felice: «La popolazione è ormai all'estremo delle forze: bisogna al più presto dialogare con i cittadini, ascoltare le loro idee, magari convocando un forum cittadino aperto a tutti, perché gli stessi cittadini sono stanchi di vedere respinte o inevase le loro richieste per lo sviluppo dell'economia. Per il bene di tutti cambiamo rotta».

Lucia De Mari

TRANI È STATA UN'AUTENTICA SORPRESA, DAVVERO IN POCHI ERANO A CONOSCENZA DELL'INIZIATIVA

Boldrini visita il Polo museale «Ammirata e incantata»

NICO AURORA

● **TRANI.** Un autentico blitz, una sorpresa di cui davvero pochi erano a conoscenza, tanto è vero che nulla era trapelato fino a poche ore prima, tenendo conto del fatto che, solo l'altra sera, in quella stessa sede, s'era tenuto il pregevole concerto del cantautore Mario Rosini. Laura Boldrini presidente della Camera dei deputati, ieri pomeriggio è stata in visita privata al Polo museale di Trani per ammirare, in particolare, il museo delle macchine per scrivere che la Fondazione Seca, gestore della struttura diocesana, ha inserito quale valore aggiunto alla storica collezione di reperti e donazioni di Palazzo Lodispoto, in piazza Duomo. L'esposizione dei manufatti che, per oltre un secolo, sono stati utili, se non imprescindibili per la scrittura, occupa ben due livelli della struttura: al piano interrato l'intera produzione Olivetti e, al primo piano, tutte le altre macchine per scrivere italiane ed estere, in oltre un secolo di storia.

Il presidente dell'assemblea di Montecitorio è rimasta letteralmente a bocca aperta nel verificare di persona gli oltre quattrocento esemplari che fanno di Trani, senza tema di smentita, uno dei tre musei in tutto il mondo in cui si possa dire sia presente il ciclo completo delle macchine per scrivere, dalla prima all'ultima. E, ovviamente, non ha mai perso l'occasione, spostandosi da una zona all'altra, per documentarsi direttamente per mano dell'ideatore della Fondazione Seca, il cavaliere Natale Pagano, su tutto quello che veniva sottoposto alla sua attenzione. Il presidente della Camera e lo stesso Pagano hanno poi posato davanti al pezzo pre-

giato del Museo diocesano, la prima macchina per scrivere in assoluto della storia, una "Sholes & Glidden, del 1873, statunitense, bellissima come fosse un quadro da custodire gelosamente in una teca del Louvre.

Per la cronaca, Laura Boldrini è tornata a respirare l'aria della città, e di quei luoghi, a distanza di cinque anni e mezzo dalla sua partecipazione ai Dialoghi di Trani, nel quasi dirimpettaio castello svevo, nella cui edizione del 2010 presentò un libro, dal titolo «Tutti indietro», ancora oggi di strettissima attualità con riferimento al problema dei migranti e delle tragedie in mare.



VISITA PRIVATA. L'on. Laura Boldrini al Polo museale

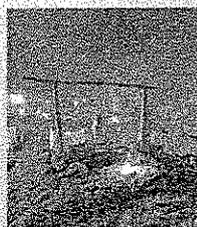
Canosa

L'arrivo dei Re Magi chiude l'edizione del Presepe vivente

■ **CANOSA.** Con l'arrivo dei Re Magi, domani 6 gennaio, chiude i battenti quest'altra edizione della manifestazione del "Presepe vivente". Ancora due serate (questa di oggi e quella di domani) per visitare la rappresentazione presepiale, che ha

confermato il successo degli anni passati. Oltre ottomila persone hanno, infatti, visitato la piccola Betlemme, allestita nell'antica zona di "Costantinopoli". Un successo sperato, che ha ripagato gli organizzatori, componenti il comitato del "Presepe vivente" ed i centocinquanta figuranti, che hanno sfidato il freddo delle precedenti sei serate. Sono arrivati a Canosa con mezzo proprio o a bordo di pullman, da ogni parte della Puglia (dalle città limitrofe, da Trepuzzi, da Taranto, da Lecce, da Bitetto) e addirittura dal Veneto e dalla provincia di Messina, viaggiando in camper. Famiglie intere e gruppi di amici che non hanno voluto rinunciare ad ammirare il meraviglioso scenario di quello che in molti hanno chiamato "il presepe della meraviglie". "Il mio ringraziamento - ha detto Mario Papagna, presidente del comitato "Presepe Vivente" - è rivolto a tanti: al parroco don Saverio Memeo, ai Vigili urbani, alle famiglie D'Ambra e Leone, alla Fondazione archeologica canosina, alle associazioni "Oer" e "Misericordia", agli amici della "Valle dell'Oranto", che hanno collaborato anche alla regolamentazione del traffico. Un ringraziamento particolare è rivolto ai genitori del figurante Gesù Bambino, che ci tengo ad evidenziare che sono di origine albanese e che hanno accettato di buon grado questa loro nuova esperienza".

(antonio butano)



Presepe vivente

SERVIZI SOCIALI | ECCO MODALITÀ E REQUISITI PER ACCEDERE ALLE STRUTTURE PRIVATE CONVENZIONATE CON L'AMBITO TERRITORIALE

Asili nido e sezioni «Primavera» via all'assegnazione dei posti

L'avviso del Piano Sociale di zona riguarda sia Bisceglie sia Trani

● **BISCEGLIE.** È stato emesso dall'Ufficio del Piano Sociale di Zona Bisceglie-Trani l'avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per l'"acquisto posti-utente" in asili nido/micro nido e sezioni primavera private convenzionate con l'Ambito Territoriale, per l'anno educativo 2016. Il bando, pubblicato in questi giorni, ha l'obiettivo di sostenere le famiglie nell'accesso dei servizi per la prima infanzia.

Sono ammessi come utenti i nuclei familiari residenti nelle città di Bisceglie e Trani in cui siano presenti uno o più minori tra 0 e 36 mesi, alla data di presentazione dell'istanza. Bisogna però essere in possesso del certificato Isee non superiore ai 40 mila euro. I cittadini extracomunitari devono esibire il permesso di soggiorno. La relativa istanza dev'essere presentata con apposito modello presso gli uffici protocollo dei Comuni di Bisceglie e Trani entro il 30 giugno, salvo proroghe e fino a concorrenza delle risorse finanziarie. Vanno indicati la struttura tra quelle convenzionate (con una seconda opzione in caso di indisponibilità di posti) e la copertura oraria richiesta per la frequenza. La percentuale di copertura della tariffa applicata a carico delle risorse PAC infanzia varia in base al reddito del nucleo

Quest'ultimo "nido" ospiterà 50 bambini di età compresa tra i 16 mesi e i 3 anni garantendo ai piccoli e ai loro genitori un servizio educativo di qualità. L'accesso al servizio è garantito dal Piano di Azione e Coesione adottato dai servizi sociali territoriali e regolamentato da tariffe di accesso agevolate, funzionali ai valori dell'Isee familiare. La frequenza sarà gratuita per la fascia familiare che non supera il reddito di 7.500,00 euro. Intanto è in corso in via Terlizzi la costruzione di un altro asilo progettato nel 2008 e finanziato con fondi regionali nell'ambito del Pirp (Piano integrato di riqualificazione delle periferie) e già intitolato a Santa Rita da Cascia. (ldc)

Bisceglie

Arredi in arrivo a palazzo Tupputi

● **BISCEGLIE** Con determinazione dirigenziale della Ripartizione Tecnica comunale è stata aggiudicata ad una ditta di Pisa la fornitura degli arredi per l'allestimento di un museo a Palazzo Tupputi, nel centro storico di Bisceglie. Nell'ambito del progetto di riqualificazione, restauro e valorizzazione dell'antico palazzo, che fu sede della storica riunione carbonara definita "Dieta delle Puglie", oggi di proprietà comunale, era stato previsto l'acquisto degli arredi che ora è stato aggiudicato per 170.474 euro, più Iva. Al primo piano il palazzo Tupputi ospita il "Laboratorio Urbano" concesso in uso al cineclub "Canudo". (ldc)

FOGGIA PROVINCIA | IX

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 gennaio 2016

TRINITAPOLI | IL PARLAMENTARE SANNICANDRO AVEVA LAUNCIATO LA CANDIDATURA DI TARANTINO

Il Pd bocchia la decisione di Sel

«Il candidato sindaco si sceglie con le primarie per evitare ulteriore confusione»

● **TRINITAPOLI.** Il Pd di Trinitapoli stigmatizza la fuga in avanti di Sel che ha lanciato ufficialmente - attraverso l'on. Arcangelo Sannicandro - la candidatura a sindaco di Annamaria Tarantino. La stessa che, cinque anni fa, alle comunali sfidò le liste del centrosinistra e del centrodestra, che prevalse con la nomina a sindaco di Francesco Di Feo. «Apprendere - si legge in un comunicato stampa della segreteria del Pd - senza nessuna smentita che Sel ha lanciato pubblicamente una candidatura senza tenere in considerazione il confronto politico in corso al tavolo del centrosinistra, ci rammarica e compromette seriamente il percorso fin qui fatto». A tal proposito, il Pd intende chiarire lo stato dell'arte dopo i numerosi incontri politici avuti, anche al fine di evitare equivoci. «Consapevoli - si prosegue la nota - del nostro ruolo di guida del centrosinistra - d'altra parte senza Pd non esisterebbe nessun centrosinistra - abbiamo ricercato un dialogo ed un confronto costante con tutte le forze politiche che pienamente sostengono l'azione di governo alla Regione Puglia e che, pochi mesi fa, ci ha visto condurre insieme una vincente campagna elettorale. La Puglia rappresenta una esperienza positiva ed è giusto, a parer nostro, muoverci in questa direzione». «Con Sel (oggi Sinistra italiana) capeggiata

visioni, non abbiamo, responsabilmente, avanzato nessuna pretesa che avrebbe potuto inficiare il lavoro del tavolo politico perché per noi è più importante costruire un progetto di speranza per la città piuttosto che partire dal candidato sindaco. È evidente che riconosciamo a chi in questi anni ha rappresentato istituzionalmente il Pd un lavoro encomiabile comunale per competenza, strategia e stile che è

rimbalzato anche fuori dal consiglio comunale. La nostra presa di posizione è un atto doveroso per evitare confusione tra i cittadini e riteniamo sia opportuno in questa fase che ogni forza politica di centrosinistra dichiari pubblicamente la propria idea in merito».

Ma cosa occorre per garantire la compattezza del centrosinistra? Secondo il Pd esistono due modi: «individuazione di un candidato sindaco attraverso le "primarie" perché siano tutti i cittadini protagonisti di un nuovo progetto di centrosinistra oppure un grande sforzo collettivo per ricercare personalità che non siano divisive e che aprano il centrosinistra oltre i propri confini politici, guardando alla prateria del dissenso e della sfiducia».

Gaetano Samele

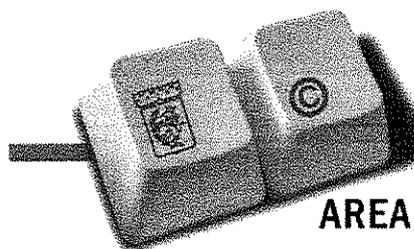
dall'on. Arcangelo Sannicandro - si sottolinea - in sede di confronto politico avevamo concordato l'obiettivo di portare un forte cambiamento all'amministrazione della nostra città, ma non neghiamo diversi punti divergenti: non abbiamo messo pregiudizialmente nessun veto alla proposta avanzata dai Comunisti italiani e dai Socialisti di un candidato sindaco esterno che potesse far superare vecchie di-

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Il bando ha l'obiettivo di sostenere le famiglie nell'accesso ai servizi per la prima infanzia

familiare ed è calcolata al netto di una quota fissa pari a 50 euro mensili a carico della famiglia, fatta eccezione per la fascia con Isee fino a 7.500 euro.

Risultano ammesse a convenzione con l'Ambito Territoriale n.51 seguenti asili nido: a Trani "Il Marsupio" gestito dalla omonima cooperativa sociale; "Dragonetti" della cooperativa Prometeo onlus; "madre Anna Ventura" della Congregazione Piccole Operaie del Sacro Cuore. A Bisceglie "Gesù Fanciullo" gestito dalla coop. "Le simpatiche canaglie"; "Stella stellina" della coop. "Agape" e l'asilo comunale "Montessori" inaugurato recentemente in via Di Vittorio ed affidato in concessione alla coop. Prometeo.



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA CITTA' DELL'ACCIAIO

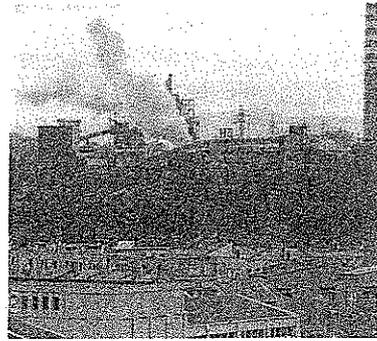
IL DECRETO DEL MISE SU TARANTO

CESAREO: «È UNA VENDITA AL BUIO»

Il «no» a muso duro del presidente di Confindustria Taranto. E Palombella (Uilm): «Serve una fase di intervento pubblico»

Ilva, il governo accelera sulla cessione ai privati

Entro un mese le manifestazioni d'interesse dei possibili acquirenti



FULVIO COLUCCI

● **TARANTO.** Millefrentoquattordici giorni dopo il commissariamento straordinario da parte del governo, l'Ilva è in vendita.

A deciderlo, ieri, il ministro dello Sviluppo economico Federico Guidi con la firma in calce al decreto di cessione dello stabilimento siderurgico. Ora gli acquirenti avranno un mese di tempo per presentare le manifestazioni d'interesse.

Spetterà al governo e ai commissari straordinari - Piero Gnudi, Corrado Carruba ed Enrico Laghi - vagliare le offerte. Le operazioni dovranno chiudersi entro il prossimo 30 giugno come previsto dall'ultimo decreto "salva-Ilva" di dicembre, prossimo alla conversione in legge. Il programma di vendita dello stabilimento siderurgico (il più grande d'Europa) avrà una durata di quattro anni.

Nella giornata di oggi, organi di stampa nazionali e internazionali pubblicheranno il decreto di cessione e sapremo se, per esempio, la multinazionale Arcelor-Mittal è ancora, come sembra, interessata all'acquisto dell'Ilva e se l'operazione sarà realizzata in cordata con la Cassa depositi e prestiti e alcuni imprenditori italiani dell'acciaio: Arvedi, Marcegaglia, Amenduni.

La pubblicazione del bando dovrebbe consentire anche di "vedere" la consistenza dell'interesse che, secondo alcuni, un gruppo svizzero, economicamente molto solido, avrebbe verso le acciaierie tarantine. Non a caso utilizziamo il termine pokeristico vista la somiglianza del *pasticciaccio* Ilva a una partita con troppi bluff.

Di sostanzioso e sostanziale, al momento, resta poco o nulla da dire. I passaggi politico-istituzionali ieri bruciavano sull'altare mediatico incendiati dalla benzina delle polemiche. Sparano sul decreto Guidi Confindustria Taranto e la Uilm. Il presidente Vincenzo Cesareo dice: «Si tratta di una vendita al buio, siamo preoccupati. Di fatto è una retromar-

cia del governo rispetto all'impegno di rilanciare lo stabilimento». Il segretario generale nazionale Rocco Palombella ribadisce il no alla cessione: «Serve una fase di intervento pubblico. Mi convinceva l'idea di una *new company* pubblico-privata che potesse occuparsi anzitutto del risanamento ambientale dello stabilimento per poi, in un secondo momento, arrivare alla vendita. Ma invece sembra che il governo voglia solo liberarsi dello sta-

bilimento e non investire risorse. Non vorrei che ci sia il solito bando con la conclusione di creare una nuova Alcoa o Termini Imerese, senza soluzioni e con imprenditori senza risorse e interessati solo ai soldi pubblici».

Il fronte ambientalista si affida alle parole del leader dei Verdi Angelo Bonelli: «I sindacati si preoccupano del tracollo economico? Guardate i modelli di Pittsburgh negli Usa e Bilbao in Spagna dove la riconversione delle acciaierie ha portato salute e occupazione. Sarebbe necessaria una nuova visione strategica industriale per l'Italia che partendo da Taranto, metta al centro l'economia che tutela la salute».

A millefrentoquattordici giorni dal commissariamento straordinario dell'Ilva, al netto di nove decreti, quella visione resta un miraggio.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 5 gennaio 2016

PRIMO PIANO | 3

«RISPETTO, MA NON PAURA»

Continua la sfida del premier nei confronti della leadership tedesca di Bruxelles.
«Per l'Italia quel tempo è finito»

L'APPROVIGIONAMENTO DI GAS

Il presidente della Puglia: gli acquirenti lo sappiano, coi 20 miliardi di metri cubi in arrivo dall'Azerbaijan ridurremo del 60% la diossina

● «Che qualcuno amerebbe veder chiudere Taranto, è cosa nota: ma non lo accetteremo». Il premier Matteo Renzi in un'intervista alla «Stampa» lancia l'ultimatum sul siderurgico di Taranto e se ai più è evidente il destinatario del messaggio (l'Ue che sta frenando sugli «aiuti di Stato»), alcuni vi vedono anche un messaggio indiretto al governatore della Puglia, Michele Emiliano, da tempo contrario sia al commissariamento sia ai risultati sinora raggiunti dai decreti varati dal governo. «Per l'Italia è finito il tempo della paura: rispetto per tutti ma paura di nessuno», tuona Renzi con lo sguardo rivolto alla Germania, per ribadire la sua contrarietà ad «una certa subalterna psicologica, che ormai trovo surreale» dell'Italia.

La linea ormai è tracciata e la conferma arriverà poche ore dopo l'uscita dei giornali in edicola: il ministro Guidi, infatti, ha firmato il decreto per la cessione ai privati. Una svolta che viene salutata con favore dall'amico-nemico di sempre, il governatore della Puglia. Seppelliti i dissensi e le divergenze sulla strategia Taranto adottata sinora dal governo Renzi, eccolo

esclamare: «Finalmente! Finalmente il Governo ha pubblicato il bando per trovare un acquirente della più grande acciaieria d'Europa, un impianto strategico per l'economia italiana e europea, che deve continuare a produrre e a dare occupazione». Con una postilla che chiarisce, però, l'obiettivo tenacemente perseguito da

Emiliano, quello della decarbonizzazione. Si insomma all'apertura ai privati, «senza però uccidere e far ammalare i cittadini pugliesi». Emiliano insiste sul punto, che sinora ha fatto fare spallucce nei palazzi romani: la decarbonizzazione della Puglia. «Sollecito tutti coloro che sono interessati a manifestare l'interesse per l'acquisi-

zione dell'impianto, precisando che la trasformazione della fonte energetica fondamentale da carbon coke a gas, rappresenta - sottolinea Emiliano - l'unica reale possibilità di conciliare esigenze produttive e salute».

Il governatore ricorda che «l'utilizzo del gas naturale e del cosiddetto preridotto, abbate le

emissioni nocive del 100% e del 60% quelle di CO2. È questo l'unico modo - prosegue il presidente della Puglia - per rendere compatibile la nuova Ilva con gli impegni che tutta la Unione Europea ha preso a Parigi, in occasione della conferenza internazionale sul clima, e in merito alla totale decarbonizzazione dell'industria europea». Se, insomma, il governo va avanti deciso sul gasdotto Tap si sappia che, avvisa Emiliano

(contrario all'approdo di Melendugno favorito dal governo e propenso all'approdo su Brindisi), «i 20 miliardi di metri cubi di metano provenienti dall'Azerbaijan, insieme ai giacimenti recentemente scoperti in Egitto dall'Eni e a quelli in esercizio in Basilicata potrebbero assicurare all'Ilva forniture di gas illimitate, potendo così presentare la produzione di acciaio italiana e europea come una delle poche compatibili con l'ambiente e con la salvezza del pianeta e dei suoi abitanti». Se queste sono le condizioni, conclude Emiliano, «la Regione rimane a disposizione del Governo e degli eventuali acquirenti dello stabilimento per favorire la positiva soluzione della trattativa». *fb mart.*

Renzi: c'è chi vuole chiuderla
Emiliano: ok, ma via il carbone

Il premier lancia messaggi all'Ue. Il governatore: favoriremo le trattative

IL CASO

L'AZIENDA SULL'ORLO DEL CRAC

ERA IN DISTACCO DAL 1985

Il nome del tecnico specializzato già contenuto negli atti dell'inchiesta di Firenze. È rientrato presso la sede di Lecce

I SINDACATI: LO STIPENDIO È SACRO

Diffida al management da parte di Cgil, Cisl, Uil e Ugl: non toccate i contratti integrativi senza prima consultarci

La Sud-Est e l'uomo di Gasparri

A libro paga collaboratore dell'ex ministro: lavorava presso ambasciate italiane nei Balcani

● **BARI.** Il caso era scoppiato con l'indagine di Firenze sui grandi appalti, quella che ha svelato gli (ancora presunti) interessi di Ettore Incalza nella gestione delle Ferrovie Sud-Est. I carabinieri del Ros avevano fatto emergere l'esistenza di dipendenti a libro paga dell'azienda, ma di cui nessuno sapeva nulla. Uno è Sandro Pacella, braccio destro dell'ex potentissimo dirigente del ministero delle Infrastrutture, che ha trascorso sei mesi agli arresti domiciliari ed è recentemente tornato libero. L'altro è uno «specialist» leccese, in distacco dal 1985, che alla vigilia di San Silvestro si è presentato nella sede barese delle Sud-Est. Ha alle spalle una storia emblematica di come andavano le cose nella più grande ferrovia concessa d'Italia.

Il dipendente in questione si chiama Giovanni Sabato. È stato, per anni, uno stretto collaboratore dell'ex ministro Maurizio Gasparri (pare sia parente della moglie), che ha seguito in vari incarichi anche usufruendo di un distacco sindacale della Cgil. Negli ultimi anni, Sabato risulta aver svolto servizio presso alcune ambasciate italiane nei Balcani. Perché, e per conto di chi? Nessuno lo sa. L'ormai ex presidente Andrea Viero si è rifiutato di incontrare il dipendente rientrante, che è stato assegnato alla sede di Lecce.

Anche questo caso verrà con ogni probabilità segnalato alla Procura di Bari, che già deve occuparsi del filone dei compensi d'oro. È il caso delle parcelle dell'avvocato romano Angelo Schiano (oltre 2 milioni di euro nel 2014), e della consulenza da 368mila euro che nel 2013 l'ex amministratore Luigi Fiorillo aveva

ottenuto come assistente del Responsabile unico del procedimento. Incarichi formalmente ineccepibili. Ma la Finanza, nel corso della verifica fiscale relativa al 2013, ne ha contestato l'indebitabilità, trasmettendo il verbale alla Procura.

E intanto, le segreterie regionali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uil e Faisa Cisl ieri hanno diffidato le Fse a mettere in atto «potenziali iniziative unilaterali» di riordino dell'azienda. Il riferimento è alla ormai scontata disdetta della contrattazione di secondo livello, che garantisce a buona parte dei 1.300 dipendenti Fse centinaia di euro in

più rispetto ai lavoratori pari qualifica di altre aziende del settore: vedi i 500 euro al mese degli autisti. «La maggior parte» dei dipendenti, dice infatti la nota, «percepisce un reddito rinveniente esclusivamente dalle sole voci contrattuali nazionali e di secondo livello,



EX N. 1 Luigi Fiorillo

divenute strutturali a seguito delle molteplici riorganizzazioni ed incrementi di produttività susseguitesi nel tempo». Va ricordato che la Sud-Est, con un accordo cancellato a ottobre dopo che la «Gazzetta» ne aveva raccontato i contenuti, dal 2006 garantiva ai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Cisl 1.125 giornate di permessi sindacali ciascuna (306 per l'Ugl): è l'equivalente di 4.800 giornate di lavoro annue, per un costo aziendale di quasi un milione l'anno. Grazie a quell'accordo molti dipendenti Sud-Est hanno fatto carriera nelle file nazionali del sindacato. Qualche delegato sindacale ha poi infilato i figli nelle società collegate poi messe in liquidazione: il cda uscente per ora si è rifiutato di assumerli, ma ora la palla spetta al commissario. (m.sc.)

L'ATTESA DOPO IL «NO, GRAZIE» DI VIERO, SEMBREREBBE ACCANTONATA ANCHE L'IPOTESI DI ELIA: NEL DECRETO CI SARANNO DUE NOMI

Delrio pronto a scegliere il commissario

In ballo il dirigente ministeriale Mautone. Il pressing di Decaro per Mariani

● **BARI.** La nomina potrebbe arrivare da stamattina in poi. Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, è rientrato ieri pomeriggio a Roma: e tra le decisioni da



BARESE Domenico Mariani

prendere ci sono anche i nomi del commissario delle Sud-Est. Lo prevede la norma della legge di Stabilità con cui sono stati destinati 70 milioni alle ferrovie baresi, prevedendone il commissariamento: il cda guidato dal bocconiano Andrea Viero e composto dall'avvocato barese Domenico Mariani e dal dirigente ministeriale Angelo Mautone si è dimesso il 30 dicembre, proprio in attesa del decreto ministeriale.

Nella sua relazione di congedo (ha scritto di non essere interessato alla riconferma), Viero ha suggerito al ministro di nominare due persone, un commissario e un vice. Ed è su questa ipotesi che il ministero sta lavorando. Per il ruolo di

commissario era circolato il nome di Michele Elia, ex numero uno di Fs dimissionato dal premier Renzi un mese fa: l'ingegnere barese si era detto disponibile, ma pare che non se ne faccia nulla. Ma il sindaco di Bari, Antonio Decaro, referente pugliese del governo, insiste per la conferma di Mariani, argomentando che è indispensabile una presenza «locale» nel management della società: ecco perché una ipotesi porta al ticket Mariani-Mautone.

Ma intanto bisogna fare i conti con la gestione ordinaria delle Sud-Est. Con i fornitori ormai allo stremo, con il personale che teme per il proprio futuro e chiede garanzie, con la Regione che spinge affinché non si penalizzino i viaggiatori. E con la necessità di garantire quei servizi (dall'informatizzazione alle buste paga) che finora erano gestiti da aziende esterne: fino a quando Delrio non firmerà il decreto, dovrà pensarci il cda uscente. E dovrà fare in fretta, perché dal 1° gennaio, ad esempio, nessuno si occupa più della manutenzione dei sistemi di biglietteria: se dovessero bloccarsi, sarebbe un disastro. (m.s.)

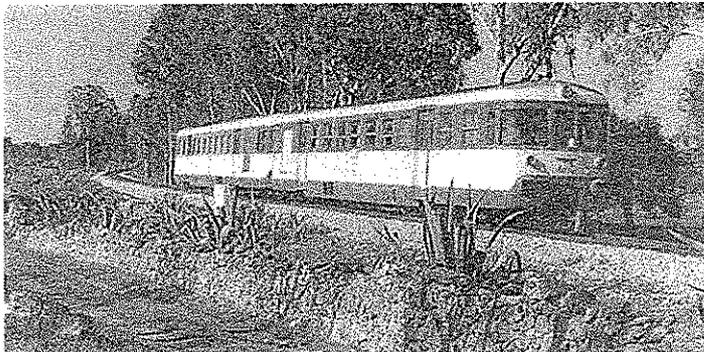
LE PROSPETTIVE EMILIANO SI PREPARA ALL'IPOTIZZATO TRASFERIMENTO DELL'AZIENDA DAL MINISTERO: LA MULTINAZIONALE TEDESCA PREDISPORRÀ UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ

La Regione vuole la svolta «verde»

Accordo con Siemens per rilanciare il progetto della metropolitana di superficie

● **BARI.** L'idea è di lavorare sulla trasformazione delle Sud-Est in un caposaldo della mobilità sostenibile, soprattutto per il Salento. Non solo sviluppando il progetto della metropolitana di superficie, contenuto nella nuova programmazione dei fondi strutturali, ma soprattutto facendo un esperimento di mobilità verde integrata nell'ottica della de-carbonizzazione tanto cara a Michele Emiliano: dotando ad esempio le stazioni ferroviarie, nel frattempo elettrificate, di parcheggi di scambio e di punti di ricarica per veicoli «green».

Va letto in quest'ottica l'accordo che la Regione ha firmato con il gruppo Siemens per predisporre un progetto di smart-mobility. L'iniziativa, lanciata da Emiliano, è stata seguita dal capo di gabinetto, Claudio Stefanazzi. Perché Siemens? Perché la multinazionale tedesca, che produce anche treni, possiede tecnologie di avanguardia per la mobilità a basso impatto ambientale.



HA PIÙ DI 60 ANNI
Sulla rete Sud-Est è ancora in esercizio materiale rotabile realizzato negli anni '50

elettriche, oltre che di parcheggi di scambio (anche con le biciclette), e un ripensamento del sistema di trasporto basato sul concetto di metropolitana. Per l'alimentazione, l'idea è di sfruttare il potenziale di energia verde (soprattutto fotovoltaico) prodotta in Salento.

Siemens dovrà predisporre uno studio di fattibilità che sarà valutato dai tecnici dalla Regione. Se verrà ritenuto valido, si potrebbe realizzarlo o in project financing oppure in cambio della gestione lunga del servizio metropolitano. Secondo i tecnici della società tedesca, quello pugliese potrebbe essere il più grande esperimento di mobilità integrata verde del mondo. Per Emiliano, invece, è un modo di pensare al futuro: se - come pare - il ministero delle Infrastrutture, dopo il commissariamento, procederà al trasferimento della proprietà, Emiliano dovrà farsi carico del rilancio delle Ferrovie Sud-Est accogliendo anche le istanze del territorio. [m.s.]

Mentre la rete barese di Sud-Est è in corso di elettrificazione, quella salentina è ancora affidata alla trazione diesel. Un emendamento alla scorsa legge di Stabilità ha inserito il progetto di elettrificazione, che vale 100 milioni, tra quelli finanziabili con le «risorse liberate», mentre la Regione lo ha inserito nel Piano attuativo del Prt 2015-2019. Il primo punto da

chiarire è la convenienza del passaggio all'alimentazione elettrica, che di norma richiede traffici elevati ma potrebbe avere un senso se la si intende in una logica metropolitana: collegamenti cadenzati che raggiungono i vari punti della rete, sia a servizio dei pendolari, sia del turismo. Alcune delle stazioni Sud-Est (ad esempio Gallipoli) hanno anche valore

paesaggistico, e il treno - è l'ipotesi - potrebbe sostituire il trasporto su gomma. Dunque interoperabilità con la rete nazionale Fs (già prevista con l'interscambio a Bari) e nuovi treni per sostituire le carrozze degli anni '50 oggi in servizio. Ma anche, appunto, un sistema di mobilità integrato: creazione in ogni stazione di un punto di ricarica per auto

Damascelli (Fi) «Troppi sprechi Giannini riferisca in commissione»

■ «I cittadini non meritano di pagare, con le loro tasse e i loro sacrifici, sprechi e sperperi che rappresentano la peggiore politica che si annida nelle Ferrovie Sud Est». È quanto dice, in una nota, il consigliere regionale Domenico Damascelli (Fi), che chiede l'audizione in commissione Trasporti dell'assessore Gianni Giannini. Il riferimento è a quanto raccontato sabato dalla «Gazzetta» a proposito dell'autista dell'ex numero uno Luigi Fiorillo, costato all'azienda 200mila euro l'anno, di cui 40mila euro per multe e 50mila per spese di carburante.

«Chiediamo di sapere dalla giunta regionale - prosegue Damascelli - se vuole proseguire nel contratto con la società. Un privato, per esempio, offrirebbe un servizio di qualità maggiore con una gestione più oculata. I pugliesi hanno pagato per avere che si incendiano con la gente a bordo, corse dei treni sospese senza preavviso, vagoni vecchi e sporchi».

TRASPORTI

DOPO IL «NO» ALLA CONVENZIONE

CON UN DEBITO FUORI BILANCIO
Il governatore farà discutere al Consiglio regionale l'ok ai 13,8 milioni già pagati per il 2015 alla compagnia irlandese

Il contratto con Ryanair sotto la lente di Emiliano

«Se ci sono dubbi sulle modalità di scelta, pronto a cancellarlo»



33 ROTTE Ryanair ha in mano gran parte dei voli da Bari (foto: n. Dindici)

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

► **BARI.** I 13,8 milioni per pagare il servizio svolto da ottobre 2014 al 31 dicembre verranno riconosciuti con un debito fuori bilancio. Ma per il futuro, sarà necessario un ragionamento profondo che tenga insieme l'esigenza di garantire la mobilità aerea dei pugliesi con il rispetto delle norme sulla concorrenza. Michele Emiliano è intenzionato infatti ad approfondire il tema dei rapporti con Ryanair. E dopo che il governatore ha stoppato



ASSESSORE Giannini

l'approvazione da parte della giunta della convenzione con Aeroporti, non si esclude che possa chiedere la rescissione del contratto tra AdP e la compagnia irlandese.

Il tema non è né la convenienza dell'accordo (Ryanair garantisce agli aeroporti pugliesi 3 milioni di passeggeri l'anno), né tantomeno la legittimità dell'operato degli uffici della Regione: la convenzione è stata presentata «postuma» alla giunta (nell'ultima seduta del 2015) perché i 13,8 milioni sono stati previsti solo in sede di assestamento di bilancio. Anche sul fronte del rispetto delle regole europee degli aiuti di Stato, Emiliano considera ben motivato il parere su cui si basa il rinnovo della convenzione. Sullo sfondo ci sono però le

ipotesi su cui lavora la Procura di Bari, secondo cui Aeroporti di Puglia potrebbe aver omesso di effettuare una gara d'appalto per scegliere Ryanair.

Anche su quest'ultimo punto, AdP ha garantito alla Regione che la procedura si è svolta rispettando le regole. E, del resto, è stata la giunta Vendola ad autorizzare la società a rinnovare la convenzione per altri 5 anni. Ma Emiliano sta valutando, tra le altre, anche l'ipotesi di rinnovare gli atti. In questo senso una possibilità è che si arrivi ad annullare l'accordo con il vettore irlandese, per poi effettuare una nuova procedura comparativa. Ma si tratta di una strada rischiosa, perché Ryanair oggi è il perno su cui si regge lo sviluppo degli scali

di Bari e Brindisi: se venisse a mancare, i danni al sistema potrebbero essere incalcolabili.

D'altro canto, però, trasformare in debito fuori bilancio i soldi dovuti ad AdP (che ha già provveduto a pagare Ryanair) trasformerà questa vicenda in caso politico. E la scelta sul futuro dovrà essere presa con la massima cautela, proprio per non privare la Puglia di voli ritenuti strategici.

In questa partita Aeroporti ha sul collo il fiato di Alitalia, che ha ottenuto dal Tar di Bari il diritto ad una copia del contratto con Ryanair. Il manager della società, Giuseppe Acierno, non ha ottemperato: ha infatti presentato ricorso al Consiglio di Stato. Ma è chiaro dove vuol andare a parare la compagnia

Lo stop a Ryanair La Uil: «È un atto di buonsenso»

► «Lo stop imposto dal governatore Michele Emiliano al finanziamento a Ryanair è solo una decisione di estremo buonsenso, nonché fedelmente legata alla legge». A sostenerlo è il segretario regionale della Uil, **Aldo Pugliese**, ricordando di sostenere da anni che «i 14 milioni versati dalla Regione alla compagnia irlandese siano ingiustificabili dal punto di vista legale, nonché un chiaro esempio di concorrenza sleale nei confronti delle tante compagnie aeree interessate agli scali aeroportuali regionali». Secondo la Uil «non è certo un segreto che il contributo regionale a Ryanair abbia, di fatto, generato più che altro turismo passivo, piuttosto che turismo in entrata, che invece sarebbe quello auspicabile per la nostra regione. Tirando le somme, i 14 milioni si sono rivelati più un

costo che un vantaggio per il nostro territorio». C'è poi la questione legale. «Del tanto pubblicizzato piano marketing che Ryanair avrebbe dovuto mettere in moto in cambio del lauto finanziamento non c'è traccia, tranne qualche apparizione poco visibile e fugace sul sito. Inoltre, per stanziare quei fondi, la normativa prevede un bando a evidenza pubblica, che la Regione si era compromessa a pubblicare, senza mai passare dalle parole ai fatti. Non dimentichiamo - conclude Pugliese - che la compagnia aerea irlandese paga nel proprio Paese d'origine le tasse e le imposte, comprese quelle relative al personale, il che costituisce una beffa clamorosa, in quanto i lavoratori della compagnia godono di tutti i servizi, a partire da quelli sanitari, garantiti dal nostro Paese e dalla Regione Puglia».

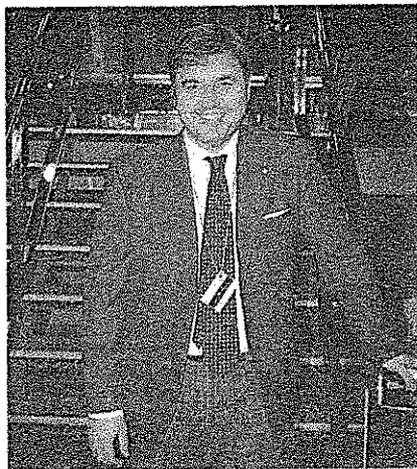
di bandiera: si prepara a far causa ad AdP per concorrenza sleale.

Sullo sfondo c'è anche il futuro degli aeroporti pugliesi. Negli scorsi mesi Emiliano ha avviato colloqui con il fondo F2I, con l'ipotesi di un'alleanza da cui potrebbe nascere l'asse degli scali del Sud: uno dei fondi di F2I controlla il 70% di Gesac, l'aeroporto di Napoli, e la Regione potrebbe entrare in joint venture. Di certo però il governatore ritiene che la vicenda Ryanair sia indicativa della necessità di procedere con la privatizzazione: affidandosi ad un partner industriale, la Regione potrebbe concentrarsi sulle scelte strategiche e potrebbe lasciare le questioni gestionali a chi possiede l'esperienza specifica.

LA DENUNCIA SALOMONE (CONFINDUSTRIA BARI-BAT): 2,5 EURO AI COMUNI E SUPPLEMENTO «NASCOSTO» NELLA COMPONENTE TARIFFARIA, ALTRO CHE RILANCIO TURISMO

«Addizionali aumentate e tassa carburante così decollano i prezzi dei voli nel 2016»

● **BARI.** «Mentre diversi Paesi stanno pensando di eliminare le tasse aeroportuali, in Italia stiamo procedendo in controtendenza». A sostenerlo è Massimo Salomone, presidente della sezione Turismo Confindustria Bari-Bat, ricordando che dallo scorso 1° gennaio c'è stato un incremento sulle tasse aeroportuali e quindi, a cascata, sull'intera tariffa aerea sui voli nazionali. Infatti, si sono aggiunti 2,5 euro all'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri (anche se le amministrazioni locali dove sono presenti gli aeroporti ricevono soltanto una parte della somma), tassazione che diminuirà a 2,42 per l'anno 2017 e a 2,34 per l'anno 2018. Ebbene, l'addizionale porterà i viaggiatori in partenza dagli aeroporti nazionali a pagare 9,00 solo per quella voce (per i 2 aeroporti di Roma ovvero Fiumicino e Ciampino ne serviranno 10!). Dunque - ragiona Salomone - un volo nazionale di andata e ritorno si pagherà, solamente di tassa comunale, 18,00 (19,00 se le tratte toccheranno gli aeroporti di Roma). Se consideriamo anche il fuel-surcharge (ovvero l'addizionale carburante), che è sempre compreso nel det-



TURISMO
Il presidente della sezione di Confindustria Bari-Bat Massimo Salomone ha calcolato quanto costerà viaggiare da Bari in Italia e all'estero con le nuove tassazioni sui voli in vigore

taglio delle tasse aeroportuali, l'importo relativo alle tasse inciderà fino al 70% del totale costo del titolo di viaggio (e purtroppo non solo sui voli nazionali, ma anche sui voli internazionali ed intercontinentali). Tutto ciò è paradossale, se si considera il confronto con altri Paesi: in Turchia le tasse aeroportuali incidono per il 2% e negli Stati Uniti per il 28%.

In pratica, le compagnie aeree scompongono il prezzo del biglietto aereo in due componenti: uno chiamato tariffa e l'altro che è composto da un miscuglio di "tasse" nel quale finisce per confluire anche il fuel surcharge (identificato all'interno della costruzione tariffaria con i codici YQ-YR). Insomma, «non c'è chiarezza sulla composizione del prezzo del bi-

giletto aereo» aggiunge Salomone. Prima dell'introduzione del supplemento carburante, il costo del titolo di viaggio era composto dalla tariffa, che costituiva il reddito (revenue) per la compagnia aerea e dalle tasse aeroportuali (o fees) che la compagnia incamerava al momento dell'emissione del biglietto in nome e per conto degli enti interessati (ovvero la compagnia aerea come sostituto d'imposta), ma che non generavano reddito per il vettore. «Quindi avevamo a che fare con due distinte voci contabili: la componente tariffaria, parte integrante delle entrate del vettore, ed una componente di vere "tasse" che veniva esclusa dal reddito. Avendo creato un supplemento carburante, invece di un adeguamento tariffario, ed averlo voluto inserire nella sezione "tasse" del biglietto, è stata una scelta - sottolinea - decisamente infelice e scorretta, in quanto quel supplemento è parte integrante a tutti gli effetti della tariffa aerea di competenza della compagnia aerea». Qualche esempio concreto rende meglio l'idea: Bari-Roma Fiumicino-Bari andata il 15/01/2016 - ritorno il 16/01, ha un prezzo per il titolo di viaggio

155,44 (in classe W), di cui 51,00 per la tariffa aerea e ben 104,44 di tasse aeroportuali (di cui 50,00 per il fuel-surcharge). In classe X la tariffa sale a 185,44, di cui 75,00 per la tariffa aerea e 110,44 per le tasse aeroportuali (di cui 56,00 il fuel-surcharge). Per Milano, il Bari-Linate-Bari andata il 15/01/2016 e ritorno il 17/01 costa 174,91 (in classe W), di cui 75 per la tariffa aerea e 99,91 per le tasse aeroportuali (di cui 50 al fuel-surcharge). In classe X si sale a 194,91, di cui 89,00 per la tariffa aerea e 105,91 per le tasse aeroportuali (di cui 56,00 al fuel-surcharge). I voli internazionali? Bari-Monaco-Bari andata il 25/01/2016 - ritorno il 28/01/2016 costa 404,26 (in classe V), di cui 287,00 per la tariffa aerea e 117,26 per le tasse aeroportuali (di cui 50,00 in fuel-surcharge). Bari-Istanbul-Bari andata il 26/01/2016 - ritorno il 29/01/2016 costa 160,74 (in classe W), di cui per la tariffa aerea 45,00 e 115,64 per le tasse aeroportuali (di cui 82,00 al fuel surcharge). «Quindi - conclude - l'addizionale carburante non è una tassa fissa, ma cresce con l'aumentare della tariffa aerea». Alla faccia del rilancio del turismo.

Caporalato, ai parlamentari Pd e Sel le proposte della Flai-Cgil

«Ddl governo insufficiente: le aziende devono rispondere in solido e servono permessi di soggiorno provvisori»

● **BARI.** «Più protezione per chi denuncia il caporalato, e un permesso di soggiorno provvisorio se il lavoratore è un migrante assunto a nero; ispezioni anche nelle aziende che aderiscono alla Rete del lavoro agricolo di qualità; estensione della responsabilità in solido all'impresa cui il caporale fornisce manodopera». Sono alcune delle richieste che la Flai-Cgil Puglia propone di tradurre in emendamenti al disegno di legge del governo per il contrasto al caporalato. Ieri a Bari, il segretario della Flai-Cgil Puglia, Giuseppe Deleonardis, ha

invitato alcuni parlamentari pugliesi a discuterne, tra cui il senatore **Dario Stefano** (Gruppo misto-Sel) e il deputato **Ludovico Vico** (Pd). Per quest'ultimo, «quando il ddl del governo approderà alle Camere, sarà suscettibile degli emendamenti: con la collega **Mongiello** (Pd) e altri parlamentari pugliesi (tra cui lo stesso Stefano, ndr) siamo proponenti di due disegni di legge che abbiamo aggiornato dopo gli eventi eclatanti della scorsa estate in Puglia», dove sono morti tre braccianti. «Credo che le osservazioni messe in campo dalla

Cgil siano sacrosante - ha aggiunto Stefano - e il fronte penale va irrobustito ma il tema resta quello del collocamento». «I disegni di legge presentati sia dal Pd che da Sel prevedono gli indici di congruità, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, un marchio etico, incentivi alle imprese. Mentre nel ddl del governo - dice Deleonardis - mancano il riferimento al collocamento e quello all'applicazione del contratto nazionale. Inoltre senza la responsabilità in solido delle aziende, la confisca dei beni rischia di riguardare solo il caporale».



FLAI-CGIL Giuseppe Deleonardis

L'EMERGENZA

DOPO IL SEQUESTRO DEGLI ULIVI

COME PER IL CASO-ILVA

Palazzo Chigi potrebbe ricorrere al provvedimento d'urgenza, ma non per dare il via alle eradicazioni

Xylella, ipotesi decreto per salvare anche Tap

Martina scrive a Emiliano, Emiliano scrive a Cantone



STOP AI TAGLI? La Procura di Lecce ha fatto esquisare gli ulivi infetti da xylella

● **BARI.** Un decreto legge per far fronte all'emergenza xylella, anche in relazione ai possibili ostacoli che il sequestro disposto dalla Procura di Lecce



Michele Emiliano

creerebbe al cantiere del gasdotto Tap. Così come è stato per il caso dell'Ilva, è sempre più probabile che il governo ricorra a un provvedimento d'urgenza per sbloccare il caso dei killer degli ulivi.

Le notizie che rimbalzano in Regione da Roma vanno tutte in questa direzione: c'è da capire, però, quali saranno i contenuti.

Un indizio potrebbe essere contenuto nella lettera che nei giorni scorsi il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, ha scritto al presidente Michele Emiliano. «Diteci cosa volete fare», è il senso della missiva: il riferimento è al post-Silletti, cioè alle dimissioni del commissario e al conseguente ritiro del piano-bis da parte del Dipartimento della protezione civile. Lo Stato deve infatti far fronte ai diktat di Bruxelles - che impone l'eradicazione degli ulivi come misura di contenimento dell'infezione -, soprattutto ora che il Consiglio Ue ha deliberato la messa in mora dell'Italia propedeutica all'apertura della procedura di infrazione.

La strada possibile è la gestione con gli strumenti ordinari, ovvero con il trasferimento delle responsabilità alla

Regione per il tramite dell'Osservatorio fitosanitario. Emiliano sta mettendo a punto la strategia. Ma nel suo entourage si definisce «provocatoria» la lettera di Martina, che fa seguito a una contestazione pervenuta dalla Protezione civile rispetto agli obblighi affidati all'Arif (che avrebbe dovuto effettuare le analisi sul campo). La Regione teme che si tratti di un modo per scaricare su Bari l'eventuale responsabilità di una procedura di infrazione comunitaria, ed è per questo che procederà con la massima cautela.

Difficilmente, però, l'eventuale decreto legge disporrà il dissequestro degli ulivi destinati all'eradicazione secondo il vecchio piano Silletti, anche se il governo ha già fatto la stessa cosa con gli impianti dell'Ilva. In questo caso,

infatti, Renzi apparirebbe come quello che vuol tagliare gli ulivi, ed Emiliano avrebbe buon gioco a cavalcare la protesta dei territori. C'è tuttavia l'ipotesi che il provvedimento possa in qualche modo mettere al riparo il gasdotto Tap, nel cui progetto c'è un tratto a terra di circa 30 km che attraversa il territorio di 6 Comuni: ci sono anche aree interessate dalla xylella. Per quanto si tratti di un microtunnel, i termini del sequestro potrebbero rendere impossibile l'effettuazione dei lavori: ecco che sarebbe ipotizzabile una disposizione normativa ad hoc.

La priorità di Tap è infatti rispettare il termine di maggio per l'avvio dei lavori. In questo contesto si inserisce la proposta avanzata da Emiliano: spostando il terminale del gasdotto da San Foca a Brin-

disi, il tratto a terra si ridurrebbe a poche centinaia di metri. A questa ipotesi va collegata l'iniziativa intrapresa dalla Regione, che ha scritto all'Anticorruzione di Raffaele Cantone per chiedere se un dirigente indagato per la xylella possa esprimersi su una istanza presentata da Tap. La lettera di Emiliano è stata recapitata anche a Palazzo Chigi, e svela la strategia

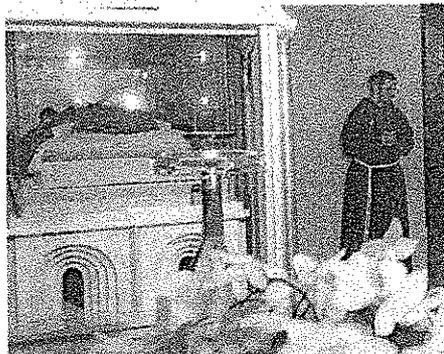
di Emiliano: siccome la risposta al quesito iniziale è negativa, lo stallo sulla xylella può bloccare a tempo indeterminato anche il gasdotto.

[m.s.]



Il ministro Martina

GIUBILEO



TRASLAZIONE Prima uscita dalla cripta

Il viaggio di Padre Pio tra Roma e il Vaticano e la tappa a Pietrelcina

● **BARI.** Due giorni a Roma, sei nella basilica di San Pietro e tre nel paese natio di Pietrelcina, prima del rientro a San Giovanni Rotondo, passando per il convento dei Cappuccini di Foggia. Una sosta di due giorni nella Casa sollievo della sofferenza e infine il ritorno nella cripta della sua Chiesa. Sono stati definiti i dettagli della traslazione delle spoglie di Padre Pio (3-16 febbraio prossimi) che lascerà per la prima volta San Giovanni Rotondo in occasione del Giubileo. L'Ufficio stampa dei Frati minori cappuccini della Provincia religiosa «Sant'Angelo e Padre Pio» ha diffuso particolari sul tour che avrà nell'ostensione a San

Pietro e nell'incontro con Papa Francesco il momento-clou. L'arrivo a Roma di San Pio è previsto nel primo pomeriggio del 3 febbraio nella basilica di San Lorenzo al Verano dove si incontrerà con le reliquie di san Leopoldo Mandic, anche lui cappuccino, provenienti da Padova. I due santi vi resteranno sino al giorno successivo. Dopo un breve passaggio nella parrocchia di San Salvatore in Lauro, il trasferimento delle spoglie nella basilica di San Pietro, il pomeriggio del 5. Il giorno dopo, alle 10, Papa Francesco in piazza San Pietro concederà un'udienza speciale agli aderenti dei Gruppi di preghiera di Padre Pio, ai dipendenti di Casa sollievo della sofferenza e ai fedeli dell'Arcidiocesi di Manfredonia Vieste e San Giovanni Rotondo. La mattina del 9 il pontefice presiederà una concelebrazione eucaristica «con e per» i frati minori cappuccini di tutto il mondo prima dell'atteso appuntamento, il giorno successivo, con le Ceneri dei missionari della Misericordia. La mattina dell'11 le spoglie di padre Pio partiranno alla volta di Pietrelcina. L'arrivo è previsto alle 15 a Piana Romana. Qui si svolgerà una Liturgia di accoglienza e, a seguire, l'urna verrà collocata nella chiesa conventuale della Sacra Famiglia. Il 14 febbraio ripartenza per la Puglia.

IL RIORDIRIO IL RINVIO DECISO DAL GOVERNATORE NON PLACA LE POLEMICHE. E L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE: DO ALLA CHIUSURA DELL'EMATOLOGIA A TRANI

Sanità, i leghisti in piazza contro il piano Cor e FI: il governatore venga in Consiglio

● **BARI.** «Se Emiliano fa sul serio, il popolo pugliese farà altrettanto. Ogni ospedale una barricata». Il movimento «Noi con Salvini» si prepara alla «mobilitazione popolare contro la chiusura degli ospedali» preannunciata dal governatore nell'ambito della revisione del piano di riordino ospedaliero. Ad annunciare una «dura campagna di lotta e di sensibilizzazione e mobilitazione popolare», alla quale parteciperà anche il leader leghista Matteo Salvini, è il coordinatore regionale di Ncs, Rossano Sasso, sottolineando che «è profondamente ingiusto far pagare come sempre ai più deboli, ai malati, il costo di anni ed anni di sprechi nella sanità pugliese da parte della sinistra».



FI Domenico Damascelli

In realtà è in atto un ripensamento sui paventati tagli da parte del governatore, ma i bollori non si placano anche in giunta. L'assessore all'Ambiente Mimmo Santorsola minaccia barricate contro la chiusura dell'Ematologia a Trani (è medico in quell'ospedale e pubblichiamo un suo intervento nell'edizione del Nord Barese). E Forza Italia non ci sta ad accettare «l'ennesimo cambio di rotta sul piano sanitario regionale». A denunciare il «dietrofront di Emiliano» con il rinvio del piano, senza che «nessun componente del consiglio regionale sia riuscito a prendere visione della bozza di documento» è il consigliere Domenico Damascelli. «Chiedo una convocazione urgente

di un consiglio regionale monotelico per discutere, nel merito, della proposta di riordino» aggiunge, rimarcando la «fretta improvvisa, dopo un lungo letargo, che ha colpito Emiliano che riteneva, forse, di poter redigere un atto così delicato per la vita dei cittadini senza alcun incontro con le parti interessate, dai medici ai sindaci e allo stesso consiglio regionale. Poiché le sorti dell'assistenza sanitaria ospedaliera e territoriale non possono certo essere il frutto di superficialità amministrativa, chiedo che sia convocato il Consiglio e che il piano non sia espressione dell'ormai non nuovo tête-à-tête nelle chiuse e segrete stanze del centrosinistra». Duri anche i consiglieri regionali

fittiani Ignazio Zullo, Erio Congedo, Luigi Manca, Renato Perrini e Francesco Ventola: «Reperti da accorpate, posti letto che viaggiano da un ospedale ad un altro, strutture che si chiudono o forse no... Ormai sono giorni e giorni che vengono diffuse notizie relative al piano di riordino sanitario senza che né i territori, né i consiglieri regionali siano stati informati da Emiliano. Eppure avevamo davvero creduto che vi fosse la volontà di analizzare con noi, e con i territori soprattutto, le difficili scelte che devono essere operate. E, invece, dal giorno dopo ci siamo resi conto che la bozza non è sicuramente arrivata in Giunta. Insomma, altro che condivisione e partecipazione».



NCS Rossano Sasso

Proposta di Pellegrino «Ippoterapia, una legge per la riabilitazione»

Introdurre anche in Puglia una normativa per l'assistenza ai disabili e la riabilitazione con l'assistenza degli animali. È l'obiettivo del disegno di legge (primo firmatario il capogruppo Paolo Pellegrino) depositato dai consiglieri di «La Puglia con Emiliano» e da Sergio Blasi (Pd).

Nel testo è previsto il ricorso alla riabi-

lizzazione equestre per la riduzione dei danni motori, sensoriali, cognitivi e comportamentali dei pazienti disabili. «La Regione - dice Pellegrino, per molti anni presidente regionale della Federazione sport equestri - ha legiferato nel 2008 sulle attività assistite dagli animali, ma quelle norme non hanno mai trovato attuazione. Nel 2015 è stata siglata una nuova intesa tra Stato e Regioni, in cui l'ippoterapia è un intervento di supporto alla cura di una serie di disturbi». Nella proposta di legge è previsto un regolamento che fissa i requisiti dei soggetti beneficiari e delle strutture

IL BILANCIO IN PUGLIA E BASILICATA

I dati della Polfer: sequestrate 24 tonnellate di rame nel 2015

● I dati che riguardano la prevenzione e repressione dei reati negli ambiti ferroviari nel corso del 2015 sono stati diffusi ieri dal Compartimento della Polizia Ferroviaria Puglia, Basilicata e Molise. Per quanto riguarda il contrasto ai furti di cavi di rame, sono stati effettuati 1.043 servizi di pattugliamento delle linee ferroviarie maggiormente interessate, sottoposti a controllo 152 depositi di metallo/rottamai e sequestrati 24.415 kg di rame e 25.000 kg di ferro e altro materiale. Due le persone tratte in arresto per furto aggravato di cavi e 12 persone denunciate a piede libero per ricettazione, con altre 37 per violazioni di norme ambientali.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente arrestate 51 persone, mentre 264 sono state denunciate. Nell'ambito dell'attività di prevenzione, sono state identificate 141.495 persone sospette, di cui 22.565 stranieri (58 dei quali irregolari). Inoltre, sono state elevate 1.038 sanzioni amministrative ed espletati 8.681 servizi di vigilanza nell'ambito degli scali ferroviari e 565

servizi antiborseggio nelle stazioni; su 6.637 treni viaggiatori del trasporto regionale e della lunga percorrenza diurna/notturna è stata assicurata la presenza di operatori della Polizia Ferroviaria. Significativo anche il numero delle persone scomparse e rintracciate (46, di cui 35 minori), ma sono stati anche scongiurati 6 suicidi.

«Significativi sono stati i contatti con le scolarecche per il progetto "train to be cool" per la sicurezza negli ambiti ferroviari, ove si sono raggiunti in tutto il Compartimento - riporta una nota della Polfer - circa 5.000 studenti. Infine, nel segno della vicinanza al cittadino più debole, ovvero le persone senza fissa dimora o in difficoltà nei siti ferroviari, il "Franco della Solidarietà", organizzato in occasione del Natale presso la Stazione F.S. di Bari Centrale, ha avuto la testimonianza di un generale apprezzamento. Difatti, il filmato dell'evento riportato nel sito "poliziadistato" della pagina Facebook dell'Agente Lisa, ha riportato circa 16.000 visualizzazioni, con oltre 1000 commenti positivi dei cittadini».

IL DDL CIRINNÀ

IL 26 INIZIA LA DISCUSSIONE IN AULA

«MEDIAZIONI MA NON CI FERMIAMO»

Renzi - preso atto che nel suo partito ci sono idee diverse - si è detto pronto a discutere ancora ma, ha chiarito, la legge va fatta subito

LA CAUTELA DELLA SANTA SEDE

Forse il Vaticano spera che, con il voto segreto, il testo venga cambiato dall'aula. E poi il premier ha garantito «libertà di coscienza»

Unioni civili, emendamento catto-Pd

I cattolici vogliono sostituire la «stepchild adoption» con un affidamento rafforzato

● ROMA. Discutere fino all'ultimo minuto, in cerca di una mediazione, ma poi la legge va approvata. È la parola d'ordine data da Matteo Renzi, nella sua veste di segretario del Pd, al gruppo Dem del Senato a proposito delle Unioni civili. Il capogruppo Luigi Zanda convocherà una riunione dei senatori a ridosso del 26 gennaio, giorno di inizio della discussione in Aula del ddl Cirinnà. Il fronte dei cattolici del Pd, tra cui ci sono diversi renziani, ha intanto preparato un emendamento sul punto più delicato, quello della «stepchild adoption», da sostituire con un affidamento rafforzato.

Renzi, in una intervista, ha detto che «la legge va fatta subito», ma ha ammesso che «anche nel Pd ci sono idee diverse»: «discuteremo ancora», ha assicurato. In effetti Stefano Lepri, vicecapogruppo Dem in Senato e renziano Doc, ha annunciato che è pronto a un emendamento che mira a sostituire la «stepchild adoption» (articolo 5 del ddl Cirinnà) con un «affidamento rafforzato»: «al partner non genitore

- spiega - viene riconosciuta la funzione di genitore nello svolgimento di quelle attività in cui è richiesta la presenza del genitore, come l'accompagnamento all'asilo o dal pediatra; l'affidatario cioè avrebbe le funzioni, ma non diverrebbe genitore legittimo». Una soluzione stroncata da Micaela Campana, responsabile Diritti della segreteria Pd: i bambini non avrebbero tutele in caso di impedimento (malattia grave o morte) del genitore. Anche la senatrice Monica Cirinnà ha detto che «difende» la soluzione da lei proposta, ma ha sottolineato che «come per tutti i grandi provvedimenti il gruppo del Pd si riunirà e si confronterà».

Un altro senatore cattolico del Pd, come Giorgio Tonini, pur dichiarando di avere «perplexità e riserve» sulla «stepchild adoption», appoggia invece il testo Cirinnà. Le altre soluzioni «non hanno i numeri in Aula» e la cosa peggiore è lo stralcio della norma lasciando alle sentenze dei Tribunali di arrivare a norme per via di giurisprudenza, «con soluzioni peg-

giori per chi è contro alla stepchild adoption».

Allo stato quest'ultima ha i numeri nell'Aula di Palazzo Madama. Se anche 25 senatori catto-Dem (tanti ne conta Lepri) su 112 dovessero votare contro questo articolo, sarebbero compensati dai circa 10-12 di Fi (su 41) e dalla ampia maggioranza dei 36 senatori di M5s. Considerando i «no» di Ap (31) e i «si» di Sel, il ddl dovrebbe comunque passare.

Da registrare anche ieri l'intervento cauto della Cei. Intervistato da Radio Vaticana, mons Pietro Maria Fragnelli, ha invitato a pensare al bambino, il quale «ha diritto alla rappresentanza maschile e femminile, alla presenza del padre e della madre»; ma nessuno attacco frontale a governo e maggioranza. Una posizione che dipende forse anche dalla speranza che con il voto segreto il testo venga cambiato dall'aula, anche perché Renzi, anche ieri ha garantito che «su alcuni punti ci sarà la libertà di coscienza».

Giovanni Innamorati

AMMINISTRATIVE

Roma, Milano e Napoli ancora senza candidati di centrodestra E il Cav si nega a Salvini

● ROMA. Se si perde altro tempo per scegliere i candidati alle prossime amministrative, si farà l'ennesimo favore a Renzi. Il messaggio circola da giorni negli ambienti di centrodestra e denota il malumore per il ritardo con cui il dossier sarebbe affrontato da Forza Italia. Almeno è questa l'accusa che Lega e Fratelli d'Italia rivolgono agli azzurri in vista della scelta dei candidati sindaci in città come Roma, Milano e Napoli.

Una situazione di caos che rischia di «pregiudicare» la corsa alle comunali. La questione, però, più che i nomi (da settimane circolano sempre gli stessi) riguarderebbe il metodo. Silvio Berlusconi spinge il «modello Liguria», ovvero un candidato unico di centrodestra appoggiato da tutta la coalizione così come avvenuto con l'elezione del governatore ligure Giovanni Toti. «Ma serve che qualcuno ci metta la faccia», avrebbe detto ai suoi. L'ipotesi di

coalizione convince Lega e Fdi che, però, chiudono alla partecipazione dei centristi. Il caso esemplare è quello di Roma: Matteo Salvini (che da giorni starebbe cercando di contattare Berlusconi, ma senza successo) vorrebbe vincere le resistenze di Giorgia Meloni e candidarla al Campidoglio. La stessa leader di Fdi potrebbe accettare la candidatura ma soltanto se ha rassicurazioni sull'appoggio convinto di Forza Italia.

Berlusconi, pur apprezzando la Meloni, non ha mai nascosto la sua simpatia per il moderato Alfio Marchini che, dal suo canto, avrebbe l'appoggio dei centristi (non pochi nella Capitale). Il Cavaliere è convinto della necessità di presentare candidati «non politici». Da qui anche l'idea di presentare liste civiche che, però, non piace ai suoi alleati. La soluzione non è semplice, anche perché si scontra con altre difficoltà sul territorio laziale, dove il Carroccio avrebbe espresso non pochi dubbi su alcuni esponenti forzisti coinvolti in diversi comuni sciolti per infiltrazioni mafiose.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ACQUA, RIFIUTI, TRASPORTI: LE REGIONI ENTRO 100 GIORNI DOVRANNO INDIVIDUARE I BACINI PER OTTIMIZZARE I SERVIZI

Tagli e accorpamenti per le spa degli enti locali

In arrivo il decreto attuativo della riforma Madia

«E' in arrivo una rivoluzione per le spa locali, le aziende, per lo più controllate dai Comuni, che offrono servizi pubblici d'interesse generale: dalla fornitura dell'acqua alla gestione dei rifiuti, dal trasporto all'energia. La bozza del decreto attuativo della riforma Madia obbliga a ridisegnare il complesso puzzle, promuovendo le aggregazioni attraverso la formazione di «distretti». Il governo punta anche sulla trasparenza, con l'istituzione, presso il ministero dello Sviluppo Economico, di un Osservatorio ad hoc.

Il Testo Unico sui servizi locali viaggia in parallelo con quello relativo alle partecipate, che guarda all'universo delle aziende con capitale pubblico. Si tratta di 7.767 imprese, almeno stando a quelle attive, secondo gli ultimi dati dell'Istat. L'obiettivo in questo caso non è solo accorpate, ma eliminare, ricorrendo al fallimento, tutte quelle che sono state definite «scatole vuote». Si tratterebbe di un megataggio, che porterebbe ad un dimezzamento delle poltrone.

Insomma l'esecutivo Renzi non vuole fare di «tutta l'erba un fascio». E

distingue tra le aziende che creano valore, offrendo direttamente servizi al cittadino anche sulla base di un'impostazione industriale, dalla selva di società strumentali che offrono servizi esclusivamente alla P.A. Ecco quindi il perché di un provvedimento specifico sui servizi locali.

Si tratta di un Testo Unico, che fa il punto sulla materia riprendendo anche le discipline di settore già in vigore. Ma le novità non mancano: innanzitutto si spinge sui cosiddetti «ambiti o bacini territoriali ottimali» che faranno capo a un ente di Governo apposito, che può anche coincidere con la città metropolitana o l'ente di area vasta (l'ex Provincia). Si invita a uscire dalla logica per cui ogni Comune ha una sua società, allargando i confini per «organizzare lo svolgimento dei servizi a rete» in cluster; «tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio». E se le Regioni non procederanno alla definizione dei distretti entro 180 giorni, sarà lo stesso Consiglio dei ministri a farsene carico, dopo un tempo supplementare

che non potrà superare i tre mesi. Non solo, il decreto apre anche la strada all'introduzione nel sistema italiano del 'debat public' francese, per cui potrà essere indetta una consultazione pubblica per decidere quali siano i servizi da lasciare al mercato e quelli da mettere in mano pubblica. In generale, il decreto cerca di mettere dei paletti ai regimi di esclusiva, prevedendo un monitoraggio specifico entro «sei mesi» dall'entrata in vigore del provvedimento. Il testo include un giro di vite sugli incarichi, affinché «le funzioni di regolazione, di indirizzo e di controllo e quelle di gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale sono distinte e si esercitano separatamente». Scadenzati anche i controlli, il cui rispetto è rafforzato dalla previsione di multe. Più chiarezza, infine, sulle tariffe applicate.

Il discorso sulle partecipate pubbliche tocca più punti, oltre alla sfociata sulle società «inutili» c'è anche la stretta sugli stipendi dei manager e la riaffermazione, stavolta come regola generale, dell'amministratore unico al posto del Cda.

DATI ISTAT UOMINI PIÙ «RICCHI» DELLE DONNE

Meno povere le famiglie dove c'è una pensione

«Nel 2014 il numero dei pensionati è sceso a 16,3 milioni (-134 mila unità rispetto al 2013). La riduzione più significativa è quella delle pensioni di vecchiaia. Per chi resta migliora la media dell'assegno: 400 euro all'anno in più rispetto all'anno precedente per una pensione media lorda arrivata a 17.040 euro. Lo rileva l'Istat nel suo focus sulle «condizioni di vita dei pensionati» sottolineando che il reddito medio pensionistico netto è stimato 13.647 euro, pari a circa 1.140 euro mensili. I nuovi pensionati mediamente guadagnano meno di quelli cessati. I redditi di chi va in pensione oggi percepisce in media 13.965 euro contro i 15.356 euro delle pensioni cessate. Le donne rappresentano la maggioranza dei pensionati (52,9%) e ricevono mediamente importi annui di circa 6 mila euro inferiori a quelli maschili. Le donne sono però la stragrande maggioranza (87%) dei soggetti che cumulano più trattamenti pensionistici e vivono più a lungo (quasi 3 su 10 pensionate hanno più di 80 anni e le ultranovantenni sono il 6% mentre i pensionati ultraottantenni sono 19,2% e gli ultranovantenni il 2,4%). Sempre le donne sono la stragrande maggioranza (81,4%) del totale di chi percepisce integrazioni al minimo: in numeri assoluti sono 2,9 milioni a fronte di 673 mila uomini.

Se avere una laurea non aiuta i giovani italiani a trovare un lavoro meglio essere diplomati (come afferma il Censis), aiuta invece i pensionati ad avere un reddito lordo pensionistico più alto. Secondo i dati Istat il pensionato con laurea ha un reddito lordo medio da pensione di circa 2.490 euro al mese, più del doppio di quelli senza titolo di studio o con al più la licenza elementare (1.130 euro). Ma l'aspetto forse più interessante del focus Istat è la

Trattamenti pensionistici

Dati Istat relativi al 2014

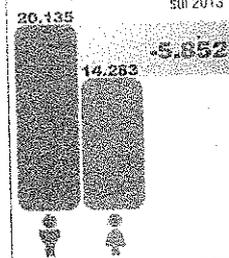
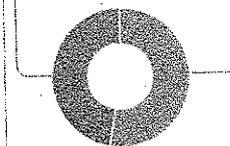
Pensionati

16,3 milioni
-134.000 sul 2013

Pensione media annua lorda (euro)

17.040 +400 sul 2013

Uomini 47,1%
Donne 52,9%



TITOLO DI STUDIO
Reddito lordo pensionistico mensile (euro)

Lauréa 2.490
Max licenza elementare 1.130

RISCHIO POVERTÀ DELLE FAMIGLIE

Con pensionato 16%
Senza pensionato 22,1%

conferma che le pensioni sono ormai diventate un baluardo di fronte al rischio povertà per le famiglie. Le famiglie con pensionati sono stimate in 12 milioni 400 mila. Per quasi i due terzi di queste (63,2%) i trasferimenti pensionistici rappresentano oltre il 75% del reddito familiare disponibile. Se da un lato il reddito netto medio delle famiglie con pensionati è di 23.430 euro, cioè circa 2.000 euro inferiore a quello delle famiglie senza pensionati (pari a 30.400 euro), il fatto di avere un pensionato in famiglia abbassa il rischio che la famiglia scivoli nella povertà.

Migliorano fabbisogno e produzione industriale

Conti pubblici migliori nel 2015 grazie al Fisco e al calo degli interessi

◉ Migliora il fabbisogno del settore statale nel 2015, sulla spinta di maggiori incassi del fisco e minori interessi sul debito pubblico. Sulla base dei dati preliminari diffusi dal Tesoro, si attesterebbe infatti sui 60 miliardi, in calo di circa 15 miliardi rispetto al risultato del 2014. Il miglioramento del fabbisogno, sottolinea lo stesso ministero dell'Economia e delle finanze, "appare in linea con la riduzione del deficit tra il 2014 e il 2015 indicata nella nota di aggiornamento del Def". Nel solo mese di dicembre 2015 si è realizzato un avanzo pari, sempre in via provvisoria, a circa 2,5 miliardi, con una riduzione di circa 4,9 miliardi rispetto al saldo del corrispondente mese del 2014.

Il risultato positivo dell'anno "è legato a maggiori incassi fiscali e a minori interessi sul debito pubblico, nonostante sul lato della spesa - spiega il Tesoro - si evidenzino maggiori pagamenti per prestazioni sociali, determinati dagli effetti della sentenza della Corte Costituzionale sull'indicizzazione delle pensioni, nonché maggiori rimborsi fiscali". Sul lato dei dati, migliora anche la produzione industriale, che nelle rilevazioni del Centro studi di Confindustria chiude il 2015 in positivo, mettendo a segno un +1,9%. Anche se l'ultimo mese dell'anno appena alle spalle segna una flessione della produzione industriale, che il Csc indica in un -0,4% su novembre (dato che, viene spiegato, è stato negativamente influenzato dal ponte di lunedì 7 e martedì 8), nel complesso del 2015 si è avuto un incremento dell'attività pari all'1,9% sul 2014 (+1,2% a parità di giorni lavorativi). Nel confronto annuo e al netto del diverso numero di giornate lavorative, anche il mese di dicembre 2015 segna un avanzamento della produzione industriale pari allo 0,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Segnali positivi arrivano anche dall'indice Pmi Italia che segna un balzo dell'attività manifatturiera a dicembre 2015. L'indice Pmi manifatturiero, rilevato da Markit Adaci, evidenzia infatti nella lettura definitiva un rialzo a 55,6 punti da 54,9 di novembre, raggiungendo il livello più alto da marzo 2011. L'espansione prosegue anche nell'Eurozona: l'indice Pmi manifatturiero dell'area, anch'esso nella lettura definitiva, sale a dicembre a 53,2 punti dai 52,8 punti di novembre, in questo caso il livello più alto dall'aprile 2014.